Anno 107 - Numero 144

Venerdì 4 Luglio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

MOON DROPS PLUS
il profumo più magnetico
di REVLON
da PROFUMI Servetti

FIAT: L'ACCORDO

Dopo quasi trenta ore

L'incontro è cominciato alle dieci di ieri mattina. L'azienda è rappresentata dal responsabile delle relazioni sindacali, dott. Paolo Annibaldi, accompagnato da dirigenti e tecnici. Per la Flm ci sono i coordinatori nazionali Zilli, Zavagnin e Motere, e i segretari provinciali Aloia, Franco, Ferro, Regazzi e Canepà. L'Unione Industriale è presente con il vicedirettore, dott. Aldo Bero, e il suo collaboratore dott. Panzani.

Nelle fabbriche, intanto, la base preme con forza crescente. Ieri, in numerosi stabilimenti, si è prolungato oltre le due ore previste lo sciopero nazionale di auto, indotto e trasporti. Secondo la direzione Fiat le adesioni all'agitazione sono state del 28 per cento fra gli operai e dell'1,5 per cento tra gli impiegati. I sindacati, invece, comunicano percentuali di scioperanti che si aggirano fra il 70 e il 100 per cento. I numerosi delegati di fabbrica presenti all'Unione Industriale per seguire da vicino le trattative annunciano nuove agitazioni nella maggior parte delle fabbriche.

I temi in discussione sono sempre quelli dei giorni scorsi: rotazione alle linee, trasferimenti, mobilità, perequazione, «terza super», passaggi di categoria.

Parallelamente alla trattativa centrale si svolgono discussioni sulle varie vertenze aziendali agli Enti Centrali, Presse, Meccanica, e allo stabilimento di Cameri (veicoli industriali). Secondo la Flm si tratta di *«concretizzare nelle singole realtà aziendali l'accordo-quadro che si vuole stipulare a livello centrale».* Anche secondo la Fiat sarebbe questo il problema di fondo.

Dopo varie sospensioni dovute anche a difficoltà sorte nelle «trattative aziendali parallele», finalmente alle 5 di stamane la Fiat ha presentato un nuovo documento modificato secondo le ultime indicazioni emerse nel colloquio. I sindacati hanno chiesto di poterlo esaminare separatamente e, alle 7 e 30, è cominciata quella che potrebbe essere la «stretta finale».

Alle 12 le parti si sono riunite per la seduta conclusiva. Un'ora e mezzo più tardi l'annuncio: l'accordo è stato siglato. Al momento in cui il giornale va in macchina le parti sono impegnate nella stesura del documento. Per ora non si conoscono particolari.

Giorgio Destefanis

MENO TASSE

Le detrazioni per il 1976 - Come s'applicherà il "cumulo,,

Roma, luglio.

Il disegno di legge del ministro delle Finanze Visentini per la revisione delle aliquote fiscali e la modifica del meccanismo del «cumulo» dei redditi familiari è stato presentato al Senato. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'aumento del limite fino al quale non si applica il «cumulo», una detrazione di imposta sul reddito della moglie (a partire dal 1976), una riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (a partire dal 1977), la rivalutazione in seguito all'inflazione di alcune voci dei bilanci delle imprese, l'aumento della quota esente dall'imposta di successione.

Il disegno di legge, che è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 28 maggio scorso, è intitolato «disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni» e si compone di 25 articoli. Le novità tributarie che il disegno di legge Visentini, se sarà approvato dal Parlamento, porterà ai contribuenti sono le seguenti.

Dichiarazione dei redditi 1975 (redditi conseguiti nel 1974): credito di imposta di centomila lire nei casi di «cumulo» con i redditi di lavoro dipendente e professionale della moglie (credito a valere sulle imposte dovute in base alla dichiarazione del 1976).

Dichiarazione dei redditi 1976 (redditi conseguiti nel 1975):

1. La detrazione fissa di 36 mila lire per ciascun reddito di lavoro dipendente (o pensione) inferiore a quattro milioni di lire si applicherà anche se, sommando i redditi di marito e moglie, si supereranno i quattro milioni complessivi.

2. Il limite oltre il quale si applicherà il «cumulo» dei redditi familiari passerà da cinque a sei milioni di lire.

3. Nei casi in cui si applicherà il «cumulo» sul reddito della moglie si avrà una detrazione di imposta fino al massimo di 300 mila lire.

4. I redditi dei professionisti ed assimilati non saranno più soggetti all'Ilor (Imposta locale sui redditi).

5. I contribuenti potranno calcolare e versare direttamente l'imposta dovuta nel momento in cui presentano la dichiarazione dei redditi. Il pagamento alla Tesoreria dello Stato avverrà mediante delega del contribuente ad una delle aziende di credito autorizzate. L'azienda di credito rilascerà al contribuente un attestato. Nel caso che il contribuente abbia versato più del dovuto, avrà diritto ad un rimborso. Qualora invece il contribuente preferisca ricorrere alla normale iscrizione a ruolo, dovrà pagare una maggiorazione del cinque per cento per ogni semestre a partire dalla presentazione della dichiarazione.

Per la dichiarazione dei redditi 1977 (redditi conseguiti nel 1976) i criteri saranno i seguenti: si applicheranno aliquote più «leggere» sui vari scaglioni di reddito (sulla parte di reddito fino a tre milioni si applicherà il 10 per cento, da oltre tre fino a quattro milioni il 13 per cento, da quattro a cinque milioni il 16 per cento, da cinque a sei milioni il 19 per cento, da sei a sette milioni e mezzo il 22 per cento, da sette e mezzo a nove il 25 per cento, da nove a undici il 27 per cento, da undici a tredici il 29 per cento, da 13 a 15 milioni il 31 per cento, da 15 a 17 milioni il 32 per cento, da 17 a 19 milioni il 33 per cento, da 19 a 22 milioni il 34 per cento, da 22 a 25 milioni il 35 per cento, e così via sino al 72 per cento sulle somme eccedenti i 550 milioni di lire).

Il «cumulo» si applicherà solo sopra i sette milioni di lire. Tutti i redditi da lavoro dipendente beneficeranno della «ulteriore» detrazione di 18 mila lire introdotta nel 1974 per i redditi non superiori ai quattro milioni, nonché dell'ulteriore detrazione di quattromila lire per ogni persona a carico.

Se verrà approvato il disegno di legge, inoltre, le imprese potranno rivalutare alcuni beni ed alcuni cespiti correggendo gli effetti distorsivi dell'inflazione sugli ammortamenti. **n. s.**

Prezzi al consumo

Roma, 4 luglio.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato del 20,3% nel periodo che va dal maggio del 1974 al maggio di quest'anno. Ne ha dato oggi notizia l'Istat. (Agi)

Alla maturità

ORALI: COME INTERROGARE

Trecentomila giovani in ansia (15 mila a Torino) per la maturità. Ieri, non senza polemiche per le difficoltà incontrate, sono terminate le prove scritte con il latino al Classico e alle Magistrali, con matematica allo Scientifico, topografia per i geometri, tecnica bancaria per i ragionieri.

Verranno gli orali. I candidati conoscono già il calendario di avvicendamento e si trovano impegnati adesso senza pausa nel ripasso delle materie proposte.

«Voi come li interroghereste?» è stato domandato ad alcuni docenti universitari. Ecco le risposte.

ITALIANO

«L'esame di maturità, nel settore dell'italiano, dovrebbe essere fondato, a mio parere, sulla lettura e la spiegazione dei testi. Il docente dovrebbe partire da un brano di prosa o di poesia (naturalmente di autori e opere compresi nel programma) per cercare di rendersi conto: 1) se il giovane possiede le nozioni necessarie per comprendere quello che ha letto (e alcune nozioni sono sempre indispensabili); 2) se è capace di fornire una spiegazione sia del significato delle parole sia dei riferimenti storici e culturali; 3) se è in grado di sviluppare un ragionamento critico. A questo proposito è del tutto inutile chiedere al candidato un giudizio "estetico". Molto più interessante potrebbe essere indirizzarlo a ragionare sulla collocazione e valutazione del testo, tenendo presente in primo luogo il pubblico reale o intenzionale a cui si rivolge, in secondo luogo la funzione che l'autore intendeva attribuirgli, vale a dire, il messaggio ideologico che voleva trasmettere, in terzo luogo il codice di cui si serviva, cioè la lingua che usava e le sue caratteristiche principali.

«In tal modo l'esame potrebbe trasformarsi in un utile dialogo tra il docente e il candidato, uscirebbe dalle secche di uno sterile nozionismo o, quel ch'è peggio, della ripetizione di formule critiche prive di un contenuto reale (Foscolo è il poeta dell'amore, della bellezza ecc., Boccaccio quello dell'intelligenza, Ariosto dell'armonia e via dicendo) e darebbe veramente la misura della maturità dello studente.

«Naturalmente bisognerà rendersi conto anche del tipo d'insegnamento che il giovane ha avuto nella scuola secondaria. Perché un dialogo condotto sulla falsariga da noi indicata, potrebbe mettere in grave difficoltà chiunque abbia studiato sulla base di una didattica puramente nozionistica o formulistica. In tal caso l'opera maieutica del docente dovrà farsi più discreta e sensibile».

Carlo Salinari
(Professore ordinario nell'Università di Roma)

MATEMATICA

«Non ho esperienza diretta in argomento, e non pretendo che le mie impressioni siano esatte, come però sono convinto.

«Rispondo, un po' paradossalmente, che un esame "serio" nel senso burocratico della parola è una tortura inutile e deformante. Soltanto qualcosa di più vivo, di più simile a un gioco, può veramente essere preso sul serio come un impegnativo divertimento, in cui abbia modo di rivelarsi la personalità di ciascuno, e, indirettamente, il frutto delle effettive conoscenze da lui acquisite (non meramente memorizzate).

«A tal fine andrebbero incoraggiate attività extrascolastiche o parascolastiche, non pesanti ma stimolanti, come ad esempio quelle di Club matematici e Gare matematiche (per non menzionare che il settore che mi riguarda, e di cui si prende cura la "Mathesis")».

Bruno De Finetti
(Ordinario di Calcolo delle Probabilità all'Università)

SCIENZE

«"Geografia", dunque il sistema solare, la terra, le ere geologiche, i vulcani, le carte geografiche, i terremoti, le rocce, climi, venti, mari: ecco su quanto verranno interrogati i candidati alla licenza liceale. Sono anche argomenti di una scienza che oggi è all'avanguardia e che investe settori di notevole rilevanza sociale ed economica. Cosa avrà risvegliato l'interesse, la fantasia di ciascun giovane? Difficile a dirsi. Qualcuno sarà rimasto colpito dalla deriva dei continenti, questi enormi zatteroni senza pace, qualche altro, pieno di buoni propositi penserà alla crisi e all'energia geotermica. Le vie del Signore, si può dire così, sono infinite. Sta al professore trovare quella che ha battuto il candidato e lasciargliela percorrere liberamente. Il modo più semplice ovviamente è quello della "tesina". Lo studente ha scelto un argomento, lo ha sviluppato secondo le sue inclinazioni e lo può esporre senza avere la sensazione di imposizioni, di doversi inquadrare in scelte fatte da altri. Sarà facile al professore cogliere gli opportuni riferimenti e saggiare l'impegno culturale e la maggiore o minore vastità degli interessi del candidato. Tutto ciò aiuta anche il professore a non cadere (il trabocchetto c'è per tutti) in domande troppo particolaristiche o in quesiti-chiave la cui importanza può però variare a seconda della angolazione visuale. E di angolazioni diverse ce ne sono tante anche nella scienza.

«C'è chi si meraviglia che pur nel dramma della scuola italiana la preparazione degli studenti sia in parte aumentata. Una spiegazione c'è: gli esami sono sempre meno importanti e i professori più "buoni". Può sembrare una debolezza e invece non lo è. E' una forma di maturità che aiuta anche i giovani a conquistarsene una. Quella vera, quella dell'impegno intellettuale».

Giorgio Tecce
(Professore universitario)

A tutti: «In bocca al lupo!».

r. s.

FIRENZE

Signor conte fuori i soldi

Mistero sul diplomatico rapito Forse un errore

Servizio a pagina 2

LAMEZIA

Magistrato ucciso una traccia nella inchiesta

Indagava sull'anonima sequestri - Aveva già arrestato una banda di rapitori

Servizio a pagina 2

TORINO - ANTI DROGA

Il ministro tace (e anche la tv)

Alcuni giovani davanti alla tenda di piazza Solferino a Torino.

Settimo giorno di sciopero della fame a Torino in piazza Solferino. Alcuni giovani del Gruppo Abele continuano a digiunare sotto una tenda. Sollecitano una nuova legge sulla droga, chiedono che il problema sia affrontato seriamente e non soltanto con strumenti repressivi.

La gente si ferma, le firme di adesione sono già oltre 2 mila. La protesta pacifica — dicono i promotori — proseguirà fin quando una rappresentanza non sarà stata ricevuta dal presidente della Repubblica, dal ministro della Sanità. Domani a Chieri sorgerà una nuova tenda. In carcere una decina di detenuti, internati per droga, ha cominciato il digiuno per protesta: anch'essi affermano che la prigione non guarisce il tossicomane.

Il ministro della Sanità, Gullotti, finora non ha risposto. E anche il telegiornale tace.

Il Gruppo Abele ha inviato ieri un telegramma alla direzione della Tv. Ecco il testo: «Mentre telegiornale ospita giustamente gesto Pannella mille due sciopero fame in atto a Torino. Per due giorni hanno fatto lo sciopero della fame 200 persone, 7 giovani fra cui anche ex tossicomani proseguono il digiuno ad oltranza da 8 giorni per sollecitare una nuova legge sulla droga. Uguali iniziative a Milano, Valenza Po e Carceri Nuove di Torino. Chiediamovi motivo. Crediamo essere ciò dovuto ad assenza protesioni politiche. Protestiamo energicamente discriminazione ingiusta da parte tg Roma, nonostante proposta redazione tv Torino. Vostra posizione incomprensibile mentre il giornale radio dedica sensati servizi nostra manifestazione che scaturisce lunga esperienza mondo droga e serve causa lotta contro ogni tipo di emarginazione».

Lamezia - Arrestò una banda di rapitori

Scoperta una traccia può portare ai killers dell'alto magistrato

Ultimamente la vittima indagava sulla «Anonima Sequestri»

Catanzaro, 4 luglio.

Una delle tante piste seguite dagli inquirenti che indagano sull'assassinio del dott. Francesco Ferlaino, l'avvocato generale presso la procura generale della Repubblica di Catanzaro ucciso ieri a Lamezia Terme sul portone di casa con due colpi di lupara alla schiena, porta ad un pericoloso bandito concittadino della vittima: Michele Dattilo.

«E' soltanto un'ipotesi — ha detto stamane uno degli inquirenti — ma non avendo indizi precisi stiamo indagando su tutti coloro che potevano aver motivi di rancore verso il magistrato». Michele Dattilo, 29 anni, condannato all'ergastolo per aver ucciso l'ufficiale postale di Sant'Eufemia durante una rapina, riuscì ad evadere e, tornato a casa, organizzò il rapimento del barone Domenico Ippolito, abitante a Nicastro, in provincia di Catanzaro.

Tre banditi sequestrarono il possidente e la moglie mentre, la sera del 15 marzo dell'anno scorso, tornavano a casa. Il giorno dopo, i carabinieri, perquisendo una cascina, scoprirono una botola. Nel nascondiglio, oltre alle vittime, c'era un bandito armato di mitra che li sorvegliava, Michele Dattilo. L'evaso minacciò di uccidere il barone e la moglie e cercò di patteggiare la salvezza degli ostaggi con la propria libertà. Le trattative furono condotte da Francesco Ferlaino che lo convinse ad arrendersi garantendogli l'incolumità.

Pochi giorni dopo, 20 persone raggiunsero in carcere il capo banda. Il magistrato inquirente fece infatti arrestare tutta la famiglia Dattilo ed un gruppo di suoi amici. Nell'ottobre scorso, i carabinieri sventarono un piano preparato da un gruppo di banditi che avevano organizzato l'evasione di Michele Dattilo e l'assassinio, per vendetta, del dott. Surace, dirigente il commissariato di Lamezia, e di un magistrato che allora non venne identificato.

Il «piano Dattilo», che fu sventato dai carabinieri e dalla polizia, sarebbe stato preparato nel manicomio giudiziario napoletano di Sant'Efremo da due reclusi: Egidio Muraca, pregiudicato del Nolano, e Raffaele Cutolo, già condannato per omicidio. Questi ultimi, grazie all'aiuto di una guardia di custodia, si sarebbero incontrati con esponenti mafiosi del Lametino, definendo il piano in tutti i particolari.

Il 9 ottobre i carabinieri fecero irruzione nella cella del penitenziario di Porto Azzurro dove era rinchiuso Michele Dattilo. Fu riscontrato che le sbarre erano già tutte segate e che il detenuto era in possesso di una pistola a canna lunga. Fu visto anche un motoscafo a breve distanza dalla colonia penale; gli occupanti riuscirono a fuggire. Si ritenne che il natante aspettasse il Dattilo.

Durante le indagini sulla vicenda, furono arrestate tre persone, che — secondo l'accusa — avrebbero dovuto compiere l'operazione. Il sostituto procuratore di Lamezia, Ansani, emise due ordine di cattura contro i due detenuti del manicomio Sant'Efremo, Egidio Muraca e Raffaele Tucolo. L'accusa fu di associazione per delinquere con riferimento al «piano» sventato. Le indagini dovranno accertare eventuali punti di contatto della vicenda con l'uccisione dell'avvocato generale Francesco Ferlaino.

«Onestamente — ha precisato uno degli inquirenti — per ora non è emerso nulla che possa collegare direttamente l'assassinio del dott. Ferlaino con la vicenda Dattilo. E' solo una delle tante ipotesi. Lamezia Terme è il teatro di una delinquenza organizzata molto pericolosa che spazia dal contrabbando ai sequestri di persona e il magistrato ucciso si è occupato di molti di questi casi. Pare che ultimamente fosse anche stato minacciato».

Quest'ultimo particolare ieri è stato confermato anche dal nipote della vittima, l'ingegnere Corrado Ferlaino, presidente del Napoli. «E' vero, ha detto ai giornalisti — ma mio zio non si era mai lasciato intimorire. Ne parlammo, e mi disse che vi era abituato, che faceva parte del suo lavoro».

Una delle inchieste che il magistrato stava seguendo è quella sul sequestro di Giuseppe Calì, il possidente rapito il 23 agosto dello scorso anno e rilasciato il 7 novembre, dopo 77 giorni di prigionia e il pagamento ai banditi di un riscatto di 400 milioni. Durante le indagini erano state arrestate quattro persone: il magistrato stava cercando di risalire agli organizzatori del sequestro. Non è escluso che Francesco Ferlaino sia stato assassinato proprio perché stava avvicinandosi ai cervelli dell'organizzazione, ai capi dell'Anonima sequestri che opera in quella zona.

Sul piano delle normali indagini non è emerso sinora nulla di utile. Non è ancora stata rintracciata neppure l'auto, una 1750 amaranto, dalla quale ieri è sceso il bandito che ha fulminato con due colpi di lupara il magistrato. «I testimoni — ha detto un commissario — ci hanno riferito che sia l'assassino che l'uomo che era al volante non erano mascherati. Sono sicuramente due killer fatti venire da lontano e questo rende le indagini ancora più difficili». Oggi pomeriggio a Lamezia Terme si svolgeranno i funerali del magistrato. Dopo la cerimonia la salma sarà portata nel cimitero di famiglia, a Confienti.

n. s.

Lamezia Terme. Dove il magistrato è stato ucciso

Genova: non scomparirà il noto budino

Compratore salva la dolciaria Elah

Forse assicurato il lavoro a tutti i 500 dipendenti

CORRISPONDENTE

Genova, 4 luglio.

(g. b.) Un gruppo industriale italiano è seriamente intenzionato ad acquistare la società dolciaria «Elah» di Genova, notissima per il suo simbolico budino, in seria crisi. Il probabile acquisto è stato annunciato ieri sera al sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, nel corso d'un incontro con i dirigenti della società, controllata, da alcuni anni, dalla multinazionale «General Food», con sede principale negli Stati Uniti.

Le sole difficoltà per la conclusione dell'affare sono legate al problema delle maestranze: l'acquirente «misterioso» avrebbe annunciato l'intenzione di ridurre del 30% l'organico dello stabilimento genovese. La «General Food» ha invece chiesto che tutti i 500 dipendenti abbiano la sicurezza del posto di lavoro. Su questa linea si sono dichiarati d'accordo sindaco e dirigenti sindacali che hanno offerto la loro mediazione. Oggi, comunque, la trattativa dovrebbe giungere a soluzione, in un incontro, forse decisivo, all'Associazione Industriali. Si spera che in serata possano essere resi pubblici la notizia dell'accordo ed il nome del compratore.

La Elah è la più antica industria dolciaria genovese ed una delle prime in Italia ad attuare la produzione «in serie». La fondò agli inizi del secolo la famiglia Moliè, rimasta poi celebre per aver istituito una coppa schermistica italo-francese ancor oggi disputata. Ne derivò poi, poco prima della 2ª guerra mondiale, la consociata Salwa; entrambe le società, dopo alterne vicende, sono poi passate, una decina di anni fa, sotto il controllo americano — la Salwa della Nabisco e la Elah della General Food — dopo il ritiro degli ultimi eredi della famiglia Moliè. Oltre al budino la Elah produce caramelle, dolci, bombon e gomma da masticare.

Verbania

Finita la protesta in carcere

Verbania, 4 luglio.

(n. c.) E' finita la protesta dei detenuti delle carceri di Verbania che ieri, dopo aver rifiutato di rientrare nelle celle, avevano chiesto e ottenuto un incontro col sostituto procuratore della Repubblica, Claudio De Angeli. Gli hanno presentato un «pacchetto» di richieste.

Appello d'una donna di Savigliano

"Recuperate nel lago la salma di mia madre,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 4 luglio.

(g. d. m.) *Una signora di Savigliano — Giovanna Mellano in Rittatore — sta vivendo da circa tre settimane nell'angoscia: ha perso la madre in un incidente e non è finora riuscita a recuperare la salma per darle sepoltura.*

Il 15 giugno scorso, nel vallone di San Giacomo di Entracque, un'auto con a bordo due famiglie di Savigliano fra loro parenti — in tutto 5 persone — stava risalendo la strada che dopo aver costeggiato il bacino artificiale della Piastra conduce a San Giacomo. Per evitare un macigno che ostruiva la carreggiata, il conducente, il commerciante Elio Rittatore, era costretto ad una brusca sterzata; la vettura sbandò e finì fuori strada rotolando verso il torrente Gesso. Tre degli occupanti rimasti imprigionati nella vettura riportarono varie ferite, ma si salvarono. Le due donne anziane, Fiorenza Mangaino vedova Rittatore, 68 anni, e Maria Audisio in Mellano, 55 anni, rispettivamente madre e suocera dell'autista finirono nel torrente in piena. I due corpi furono trascinati via dalla corrente e solo quello della Rittatore fu ripescato; l'altro finì quasi sicuramente nel sottostante lago.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno scandagliato l'invaso. Sono intervenuti anche i sommozzatori, ma inutilmente. Il bacino non ha restituito la salma di Maria Mellano.

Poiché da una settimana le ricerche sono state sospese, la signora Mellano Rittatore ha rivolto un appello alle autorità perché siano riprese facendo abbassare convenientemente il livello dell'acqua.

La polizia sta traducendo un'agenda dell'ingegnere

Forse nel diario del rapito il segreto del suo sequestro

CORRISPONDENTE

Firenze, 4 luglio.

Era giunto nel Chianti da pochi giorni per trascorrervi una breve vacanza l'ingegnere argentino Alfonso De Sayons, di 56 anni, rapito nel pomeriggio di ieri a Uccellare di Rignano, un piccolo agglomerato di casolari trasformati in ville a una quindicina di chilometri da Greve. Era giunto da solo, come sempre, da Parigi il 27 giugno ed è stato sequestrato in camera da letto mentre stava riposando.

I quattro rapitori hanno fatto irruzione nella stanza con la sicurezza di chi agisce in un luogo conosciuto. Armi in pugno, il volto coperto hanno immobilizzato l'ingegnere, poi gli hanno imposto di alzarsi e di seguirli su un'auto: una Ford Escort 1300 di colore marrone, con targa francese — che avevano lasciato davanti alla villa.

L'irruzione dei malviventi è avvenuta verso le 16. I due guardiani che sorvegliano la villa nei lunghi periodi che l'ingegnere De Sayons è assente, sono stati spinti a viva forza e con le armi puntate contro, nella cucina, dove i rapitori li hanno immobilizzati, hanno imposto loro un cerotto sulla bocca e li hanno legati su due seggiole. Poi, sicuri che in casa non c'era più nessuno, hanno raggiunto la camera da letto del De Sayons.

La sicurezza con cui i quattro banditi hanno agito ha fatto sorgere dei sospetti e, soprattutto, ha richiamato alla memoria un episodio di tre mesi fa, allorché tre giovani che furono alloggiati in casa del proprietario se ne andarono, dopo alcuni giorni, portandosi via alcuni pezzi di argenteria.

L'ing. De Sayons aveva tre passaporti: due statunitensi ed uno argentino: nel primo documento americano, forse già scaduto, viene indicato che in caso di morte del titolare si debba avvisare Edward Breper, 135 Broadway, New York; nel secondo, rilasciato dall'ambasciata Usa di Roma alcuni anni fa, la persona da avvisare in caso di morte è il fratello Leon De Sayons, Bermudez (Olivos). Nel documento argentino il nome è indicato in Alfonso Sayons.

Gli investigatori appaiono perplessi sui motivi del rapimento. Sembra infatti poco convincente lo scopo dell'estorsione in quanto l'ingegnere edile argentino-statunitense è scapolo ed in Italia è sempre arrivato solo: ha una sorella a Parigi ed il fratello che abita ad Olivos, ed apparirebbe problematico in queste condizioni un eventuale pagamento di riscatto.

Anche l'ipotesi dello scambio di persona (a qualche centinaio di metri dalla villa dell'«Uccellare» ha una villetta un nobile fiorentino, un conte, abitante in un comune nei pressi di Firenze) verrebbe contraddetta dal fatto che il custode Onofrio Colombo avrebbe avuto l'impressione — riferita poi ai carabinieri che per primi sono giunti sul posto — che i quattro banditi mascherati conoscessero il professionista.

A questo proposito si sta indagando sulla personalità del rapito e sulle sue amicizie con giovani fiorentini. Gli investigatori comunque attendono risposte tramite l'Interpol dalle polizie francese, argentina, statunitense e spagnola (nel Paese iberico l'ing. De Sayons era stato per una ventina di giorni prima di arrivare in Italia), alle quali si sono rivolti per avere un quadro più esatto ed eventuali precedenti dell'americano.

Nella villa l'ingegnere argentino conserva numerosi oggetti di antiquariato tra cui mobili, quadri, vasi, statue, eccetera. La polizia vi ha trovato anche un'agenda con scritto una specie di diario in lingua spagnola, francese e inglese. A questo proposito il magistrato inquirente ha chiesto l'intervento di una traduttrice, Maria José Molinas, che è stata convocata da Firenze.

Un particolare che sta attirando l'attenzione degli investigatori è quello secondo cui tutti e quattro i rapitori erano giovani e almeno uno o due parlavano con accento toscano.

La direzione delle indagini è stata assunta dal sostituto procuratore della Repubblica. Carabinieri e polizia battono tutta la zona del Chianti anche con l'ausilio di cani poliziotti del gruppo cinofilo carabinieri di Firenze.

u. c.

Firenze. L'ingegnere Alfonso De Sayons

Scoppiate a migliaia bottiglie spumante

Asti, 4 luglio.

(v. m.) Un incendio ha semidistrutto ieri uno stabilimento vinicolo a Castagnole Lanze. L'accertamento dei danni è ancora in corso ma, con tutta probabilità, supereranno i 250 milioni. Il sinistro è avvenuto nell'interno della casa vinicola «Antica Casa Fiore», di proprietà di Benito Stramhino.

Questi si trovava nel proprio ufficio quando udiva uno scoppio seguito subito da un incendio. Le fiamme hanno trovato facile esca nel deposito del cartone e si sono rapidamente estese. Il personale è subito intervenuto con estintori e poco dopo sono sopraggiunti i vigili del fuoco da Nizza Monferrato, da Asti e da Acqui con alcune squadre.

Le fiamme sono state domate soltanto dopo alcune ore di dura lotta. A quanto pare sarebbe stato lo scoppio di una bombola di gas a provocare l'incendio. Le cause però potrebbero essere anche altre, non escluso anche un corto circuito oppure l'intenso calore della giornata stessa. Sono andate distrutte, esplodendo, migliaia di bottiglie di spumante e di vermouth.

Morente un sarto di Vallecrosia a Sanremo

Colpito dalla pistola che stava consegnando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, 4 luglio.

(r. b.) All'ospedale di Sanremo peggiorano le condizioni di Francesco Sicolo, 61 anni, il sarto di Vallecrosia che, ieri sera, è stato ferito in circostanze ancora misteriose da un colpo di pistola al petto mentre si trovava nella locale caserma dei carabinieri. Stamane il medico di turno ha dichiarato che solo un miracolo può salvarlo. Il prof. Sbrana, primario di chirurgia, che lo ha operato ieri notte, non ha potuto estrargli il proiettile. L'intervento è durato dalle 21 alle 23,30. La pallottola, calibro 6,45, gli ha trapassato il fegato. «Abbiamo dovuto — ha dichiarato il prof. Sbrana — controllare tutte le anse intestinali per assicurarci che non ci fossero lesioni. Le condizioni del ferito purtroppo sono disperate».

Due carabinieri dalle 20,30 di ieri, da quando a sirene spiegate il sarto di Vallecrosia è stato trasportato con una «Gazzella» al nosocomio sanremese, piantonano la camera. A Bordighera il tenente Massaro, che si occupa del caso, continua a ripetere che, per il momento, non può rilasciare nessuna dichiarazione.

Ma ecco i fatti ricostruiti sulle «voci» raccolte in ospedale, dai vicini di casa del ferito e da alcune mezze frasi pronunciate dai militi che riferivano, via radio, ai superiori.

Francesco Sicolo, residente in via Aprosio 195, un uomo dalla vita regolare, spaventato dalle nuove disposizioni di legge sulle armi avendo in casa una pistola di piccolo calibro e non sapendo se se rientrava nell'elenco delle «proibite», verso le 19,30 di ieri, si recò in caserma per denunciarla. All'improvviso si udì uno sparo e il Sicolo cadde sul pavimento. Due carabinieri portano il ferito su un'auto che parte verso l'ospedale di Sanremo.

L'ipotesi più probabile sembra quella che la pistola fosse carica e che qualcuno nel controllare il caricatore, abbia fatto partire il colpo che ha raggiunto Francesco Sicolo.

CHE TEMPO FARÀ

SITUAZIONE — *Sull'Italia campo di pressioni intorno ai valori normali, in diminuzione sulle regioni settentrionali. Una perturbazione a carattere temporalesco, proveniente dalla Francia meridionale tende ad interessare senza inserirsi più direttamente le regioni settentrionali.*

TEMPO PREVISTO — *Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di cielo inizialmente poco nuvoloso; seguirà un aumento graduale della nuvolosità cumuliforme associata a temporali che localmente, sulle regioni settentrionali, potranno assumere carattere di forte intensità.*

TEMPERATURA — *In aumento sulle regioni centro-meridionali; senza variazioni di rilievo su quelle settentrionali.* (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 28,9
minima	+ 16,7
media	+ 19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 71%. Cielo coperto. Temperatura massima +23,4, minima +11,5, media +17,5. Previsioni: cielo nuvoloso; temperatura in lieve diminuzione.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Come il fascismo adoperò i cartoons nella propaganda

Fumetti manipolati

Da martedì trasmissione televisiva "Libro e moschetto,,

Attorno al 1938 ci accorgemmo con stupore che i nostri gagliardi eroi stavano diventando tutti bruni. Erano stati biondi, fino ad allora, sulle tavole dei fumetti: biondi, alti, magri, con occhi azzurri, il mento prolungato. Anglosassoni, insomma.

Noi non lo sapevamo, ma c'era stata una netta presa di posizione durante un convegno fascista a Bologna, conclusosi con un manifesto siglato da Filippo Tommaso Marinetti (proprio il fondatore del Futurismo) il quale, con la solita prosa scatenata, aveva invocato per i giovani una letteratura piena di «ottimismo giocoso, forza muscolare agile e pronta, l'ansia sublime sull'eroismo, la poesia della guerra, il patriottismo assoluto, l'orgoglio italiano, la sintonizzazione della storia» ed altre dissennatezze da neurodeliri.

In realtà, una buona parte di questa ricetta noi giovani l'avevamo già avuta, con «I tre boys scouts», con i racconti di Tarzan, soprattutto con il nostro sublime Salgari, ma al fascismo questo non bastava: c'era «poca razza», in tutto ciò, c'era poca «virile italianità». Così, con un'ordinanza del Minculpop, i fumetti furono arruolati sotto i gagliardetti con il teschio e le tibie ed i nostri eroi diventarono mediterranei. Restarono biondi quelli che le prendevano: marinai inglesi, scienziati francesi; diventarono biondi persino i gangsters americani. O, come massima concessione, rossi di capelli, per l'origine irlandese. Mai bruni.

Da quei giorni di follia è passato gran tempo, ma certe cose restano impresse per la loro solenne stupidaggine. Prima che i disegnatori italiani si attrezzassero al nuovo compito di potenziare i fumetti, ci fu chi pensò di colmare lo spazio camuffando i disegni di autori stranieri. Uscì così uno straordinario «Lucio l'avanguardista» opera dell'inglese Booth e conciato per le feste dall'editore italiano, che gli fece mettere in testa un cappello da alpino, come quelli che usavano allora i giovani fascisti. In certe tavole lo si vede anche fare il saluto romano in mezzo ad una fila di soldati che invece fanno il saluto originale, cioè inglese.

Poi si aprirono le cateratte e si rovesciò il diluvio della fumetteria autarchica. Fra tutti primeggiarono Dick Fulmine dei fratelli Cossio, Romano il Legionario (tanto goffo da apparire un'inconscia anticipazione di Asterix) e Toro il Mozzo. Volavano sberle: non si dica, battaglioni interi di biondi anglosassoni piombavano a terra con un solo cazzotto e si abbandonavano a miserevole fuga.

Tradirono anche i grandi superstiti: Mandrake, Gordon Flash, Superman, Jim della Giungla, Cino e Franco: che, stranieri di origine, furono poi disegnati, con lo scoppio della guerra, da abili imitatori nostrani. Non si poteva cambiare il nome per non scoprire il gioco, ma si potevano inventare nuove storie ad hoc: e così un tipo quadrato e tutto come Dick Fulmine, difensore degli onesti e vendicatore degli oppressi, cominciò a mietere successi contro gli ebrei (lo si poteva prevedere: aveva la mascella veramente littoria, come quella che appariva al balcone di palazzo Venezia).

L'impronta, diciamo così, geniale di Achille Starace si faceva sentire pesante anche sui disegni del «Vittorioso», di «Audace», di «Jumbo», di «Topolino» (che tutti assieme avevano raggiunto tirature vertiginose). E' vero, non vedemmo mai Mickey Mouse in camicia nera, ma vedemmo arruolati a forza Yanez (formidabile odiatore di inglesi), Pietro Micca, a cui, prima di morire, mancò poco che si facesse pronunciare la solita frase «Muoio lieto ecc. ecc.». Scavando nella storia si scopersero Francesco Ferrucci ed Ettore Fieramosca: questo soprattutto ricevette i galloni sul campo come campione di odio antifrancese. E saltò fuori, guardate un po', anche Vittorio Amedeo II che, sempre contro i francesi, liberò Torino (senza che venisse per nulla ricordato l'apporto piuttosto importante di suo cugino Eugenio).

Anche il mito «Corriere dei piccoli» si allineò (un tentativo di soppiantarlo con il giornale intitolato «Balilla» era fallito miseramente). Microscopico tentativo di fronda rimase il solo Marmittone, il soldato che ne combina di tutti i colori e non ne azzecca una: la censura, stolida come tutte le censure, non capì che quella

macchietta rappresentava la realtà, ben diversa dai sogni fascisti.

Intanto gli eroi di Mussolini usciti dalla matita dei nostri disegnatori compivano imprese eccezionali: non ricordo quale dei tanti lotta con il suo aeroplano contro un aereo inglese, poi, esaurite le munizioni, passa sul nemico in volo capovolto, ed intento fa il saluto romano. A testa in giù, mentre l'altro è giustamente sbalordito. Chissà se vedremo anche questo episodio nelle due puntate che la Tv prepara in «Libro e moschetto» (sul nazionale, inizio martedì sera).

Comunque, vorrei dare un avvertimento ai giovani che si apprestano a ridere di queste cose: non eravamo completamente sciocchi, ne ridevamo anche noi (un po' di nascosto).

Carlo Moriondo

RIVIERA ADRIATICA

Sarà l'anno degli scandinavi

NOSTRO SERVIZIO

Rimini, 4 luglio.

Sulla Riviera adriatica di Romagna si sta respirando un'aria di relativo ottimismo dopo lo choc delle prime settimane di giugno, quando il maltempo da una parte e il clima pre-elettorale dall'altra avevano rarefatto il flusso turistico normale, dando adito alle più scure previsioni. Senonchè le due ultime settimane di giugno hanno tonificato il morale degli operatori turistici i quali, peraltro, puntano tutto sui mesi di luglio e di agosto per portare le loro aziende sull'attivo.

Non si conoscono ancora le cifre esatte, perchè le aziende di soggiorno stanno raccogliendo i dati; comunque, parlando con albergatori e gestori di locali pubblici di Rimini e Riccione si può avere una certa idea sulla consistenza del flusso turistico di quest'anno. Nel mese di maggio i dati dell'anno scorso sono stati superati del 17 per cento riguardo al numero degli ospiti stranieri (in prevalenza tedeschi) e del 37 per cento riguardo al numero degli italiani.

Nel giugno non si dovrebbe essere molto al di sotto delle cifre dell'anno scorso che per Rimini furono di 32.408 turisti stranieri e 61.848 turisti italiani. I motivi di questa realtà stabilità del turismo romagnolo sono da ricercare, ormai è risaputo, sia nella convenienza dei suoi prezzi, sia nella particolare cordialità dei romagnoli.

Negli alberghi e nelle pensioni i prezzi del 1974 sono stati aumentati mediamente del 20 per cento, per cui in alta stagione (e cioè dal 10 luglio al 20 agosto) si può avere una pensione completa giornaliera a lire 6700 nelle pensioni di carattere familiare e negli alberghi di quarta categoria, a lire 8200 negli alberghi di terza categoria, a lire 1600 negli alberghi di seconda categoria, a lire 13.000 negli alberghi di prima categoria.

Per i servizi di spiaggia, la cooperativa bagnini di Rimini, che gestisce gli arenili, ha conservato quasi gli stessi prezzi dell'anno scorso, per cui sulla spiaggia libera (in Romagna tutte le spiagge sono libere per chiunque) si può noleggiare un ombrellone per 14 mila lire mensili (9 mila per 15 giorni, 800 lire il giorno), una sedia a sdraio per 200 lire il giorno, un lettino prendisole per 400.

L'uso della cabina in spiaggia è invece incluso nel prezzo di pensione in albergo. Chi non soggiorna in albergo può, però, noleggiare una cabina a prezzi assai convenienti, sulla base di 27 mila lire per tutta la stagione. La cordialità degli operatori turistici romagnoli dipende in gran parte dalla particolarità del turismo romagnolo, che è un turismo basato sulla dimensione-uomo e la gestione-famiglia.

La vita di spiaggia sulla Riviera seguirà le linee della tradizionale cordialità romagnola, con manifestazioni anche di grande notorietà nazionale. Nei vari night e dancing sono programmate le più note vedettes del mondo della canzone e dello spettacolo, da Bramieri a Walter Chiari, a Franco Cerri, Patty Pravo, la Vanoni, De Andrè, Bruno Lauzi, la Mondaini, Venditti, i Pooh, Le Orme, I Ricchi e Poveri, il Banco del Mutuo Soccorso, l'orchestra - spettacolo di Raoul Casadei.

Fra i vari locali, spiccheranno, come sempre, il Mondo di Fiabilandia, a Rivazzurra di Rimini e Minitalia a Viserba, due realizzazioni di grandissimo impegno e fama europea. Non mancheranno, peraltro, locali più raccolti che saranno frequentati dai vari giri turistici, organizzati dalle agenzie di viaggio italiane e straniere.

Infatti il 1975 sarà l'anno degli stranieri, e, particolarmente degli scandinavi. La propaganda ha fatto centro in Svezia, Norvegia e Finlandia: da quest'ultima nazione arriveranno aerei charter in notevole numero che decuplicheranno il numero dei turisti provenienti da quella lontana terra. Concludiamo con la citazione di un'iniziativa particolare: dalla Svizzera tedesca (e dalla Germania) stanno giungendo carovane speciali in treno, per il «giro della mela».

Si tratta di crociere nel Mediterraneo a cui partecipano turisti di lingua tedesca, raccolti dal Club della mela (il distintivo è, infatti, una mela sul petto). I crocieristi passano per Rimini e qui sostano per due giorni, ospitati dalla locale Promozione alberghiera, che pensa a portarli a S. Marino e a Villa Verucchio, per la tradizionale «piadina e prosciutto». Poi i turisti riprendono il treno e s'imbarcano per la Grecia nel porto di Ancona.

Edda Montemaggi

L'ultimo "tanga,,

Un «tanga» che viene dalla Germania. Ha una variante: lo «zipp»

Landolfi ha vinto il "Premio Strega,,

Roma, 4 luglio.

Tommaso Landolfi ha vinto il premio «Strega» 1975. La cerimonia della proclamazione del vincitore, preceduta 15 giorni fa dalla votazione degli «amici della domenica» e da cui si era espressa la «cinquina», è avvenuta secondo la tradizione di questo premio nel ninfeo di Villa Giulia.

Il vincitore ha ottenuto complessivamente 118 voti, seguito da Eraldo Miscia («Il gran custode delle terre grasse») con cento voti; da Laudomia Bonanni («Vietato ai minori») con 37 voti; da Vittoria Ronchey («Figlioli miei, marxisti immaginari»), con 35 voti, e da Brianna Carafa («La vita involontaria») con 25 voti.

Lo spoglio delle schede è stato curato da Manlio Cancogni, Giuseppe Gironda, Enzo Siciliano e Luigi Barzini jr.

Naturalmente, anche questa volta Landolfi non era a ricevere il premio, «per motivi di salute». A ritirarlo sono stati delegati i suoi due «padrini», Alberto Moravia e Leone Piccioni.

Pronostici rispettati

Il risultato ha rispettato i pronostici della vigilia, rendendo giustizia ed omaggio ad uno scrittore di grande talento e che si può considerare già un classico.

L'atmosfera era la solita dello «Strega» con, in più, la grande assenza del protagonista; presenti, invece, gli altri quattro concorrenti. I voti sulla lavagna sono stati registrati dall'attrice Andréa Ferréol.

Era presente il «tutto Roma» della letteratura, oltre a personalità politiche, fra le quali il ministro Giovanni Spadolini, e della cultura: registi come Fersen, pittori come Cagli. Fra gli scrittori, Giorgio Saviane, Libero De Libero, Giuseppe Dessì, Angelo Maria Ripellino; oltre naturalmente ai «patroni» del premio, Lucia e Guido Alberti.

"Un caso fortunato"

Guglielmo Petroni, vincitore del premio Strega del '74, ha detto: «E' giusto che Landolfi abbia vinto. Quest'anno, evidentemente, più che un libro vince un autore». «Si premia l'opera di un autore con 40 anni di magistero sulle spalle; è uno dei pochi artisti che abbia veramente insegnato uno stile» ha detto Libero Bigiaretti. «Ha vinto uno scrittore vero, nel senso autentico della parola»: questo il parere espresso dal poeta Giorgio Caproni. Achille Campanile se ne stava sorridente in un angolo ad osservare tutto quell'agitarsi di persone intorno, apparentemente distratto. «Che cosa ne pensa, della vittoria di Landolfi?» gli è stato chiesto. «Bene, bene» si è limitato a rispondere sulle prime. «No, così non basta — ha incalzato l'interlocutore — ci dica qualcosa come sa fare lei». Campanile ha sorriso: «Be', "A caso" è il titolo del libro, ed ha vinto. E' stato veramente un caso fortunato!».

A Cattolica il convegno degli ufologi

I marziani sono bugiardi il Pentagono li protegge

Cattolica, 4 luglio.

«*Chi non ha visto un Ufo alzi la mano*», questo è l'imperativo che vige a Cattolica in questi tre giorni ufologici iniziati col convegno intitolato: «*Siamo soli nell'universo?*».

Naturalmente tutti i partecipanti sono pronti a mettere mano sul fuoco per giurare sulla esistenza degli «Unidentified flying objects». Questi continuano ad apparire al tramonto o di notte e non si decidono mai a presentarsi come si usa fra gente per bene, eppure da millenni danno prove della loro esistenza.

In Italia gli ultimi massicci avvistamenti li abbiamo avuti nel cielo del Piemonte e Lombardia nei mesi di gennaio e febbraio. A Sesto San Giovanni il 3 febbraio un Ufo illuminò un fornaio con luce tanto forte che superò il chiarore dei lampioni. Non manca un falso che si registra fra i casi del 1954; l'anno della prima ondata ufologica in Italia (e il solo falso dichiarato in un arco di tempo che va dal 1907 a oggi): si trattò di un atterraggio in una zona piemontese (Calamandrana d'Asti). Un contadino vide cadere un oggetto metallico con dentro un disegno in carta di un omettino con una tazza in mano. Afferrò la carta che si dissolse. Era una montatura forse per far propaganda ai vini del Monferrato, che davvero non ne hanno bisogno. Gli ufologi però scoprirono l'inganno e lo denunciarono subito.

In realtà, le prove dell'esistenza di questi oggetti non identificati si vanno moltiplicando. Gli studiosi di Ufologia, parapsicologia, i cultori di fantascienza si scambiano testimonianze e prove a Cattolica fra una «piadina» ed un tuffo in mare. Fra questi vi sono anche Massimo Inardi e Piero Cassoli, del centro di parapsicologia di Bologna, che parleranno oggi.

E veniamo ai fatti: in centinaia di casi si è constatato che i fari delle automobili si spengono quando passa un oggetto volante, gli uomini sentono una sensazione di calore. Strano il comportamento degli animali: in una fattoria a Cherry Creek (New York), il 19 agosto del 1965, un ragazzo diciassettenne stava mungendo le mucche quando la sua radiolina fu disturbata e le mungitrici meccaniche smisero di funzionare. Gli animali imbizzarrirono. Fuori dalla stalla il ragazzo vide un grande oggetto che volava a pochi metri da terra. Le mucche non diedero più latte per settimane.

Evidenti sono anche le tracce che rimangono sul luogo d'atterraggio dell'Ufo: chiazze tonde omogenee di terra bruciata dove per mesi, anche per anni, le piante non crescono più.

Vi sono anche testimonianze sulla statura degli «stranieri»: da 50 centimetri a tre metri e — ci dice il francese Jimmy Guieu — sono bugiardi, almeno quando parlano delle loro origini. In California, nel 1973, un pilota di un Ufo dai capelli lunghi dichiarò di essere un abitante di Venere, la cui temperatura arriva a 400 gradi. La cosa era impossibile per un essere del suo tipo.

Interessanti i reperti: un frammento di un Ufo precipitato in Brasile nel '57 si rivelò di alluminio purissimo, uno stato del metallo che non può essere ottenuto sulla Terra. Simili reperti di solito vengono tenuti segreti dalla Usaf (aeronautica militare americana).

Gli ufologi più accaniti accusano sia il Pentagono sia Mosca di non voler diramare le informazioni in loro possesso così anche la politica internazionale entra in questo mondo affascinante di extraterrestri a infittire il mistero, se mai ce ne fosse bisogno.

Adele Gallotti

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 144

Il complice di Bonnie e Clyde

Ricercato si svena per farsi arrestare

Era condannato a 4 anni per la rapina all'orefice di S. Mauro

Il complice di «Bonnie e Clyde», i coniugi Viapiano che erano a capo di una banda di rapinatori e che mercoledì scorso sono stati condannati in Tribunale, stanotte ha tentato di suicidarsi. Pentito, si è fatto ricoverare all'ospedale ed è stato arrestato.

Si chiama Michele Gramegna, 27 anni, da S. Spirito di Bari. Era nascosto a Foglizzo, in via Umberto 143. Dovrà scontare 4 anni e 4 mesi. Di lui il p.m. Notarbartolo, durante la requisitoria, aveva detto: «Gramegna non ha mostrato alcun segno di ravvedimento e non merita attenuanti. I giovani coniugi invece, con le loro ampie confessioni, hanno addirittura collaborato con la giustizia».

Giuseppina e Pasquale Viapiano avevano confessato che, nell'assalto avvenuto il 7 marzo all'oreficeria di Paola ed Elvio Valcavi, a San Mauro (bottino di molti milioni), i loro complici erano stati Carlo Maffeo, condannato a 2 anni e 4 mesi, e il Gramegna.

Stanotte Michele Gramegna, che si era sempre nascosto, dice di avere avuto una crisi di scoramento dopo aver appreso dal giornale la dura condanna. E' andato in bagno e si è tagliato le vene dei polsi.

Alla vista del sangue, però, il rapinatore ha cambiato idea. Si è fasciato strettamente, ha preso l'auto e si è precipitato al pronto soccorso dell'Astanteria Martini. L'agente di servizio ha chiamato la Volante; si è scoperto che era ricercato ed è stato arrestato.

Michele Gramegna è accusato anche di un clamoroso furto avvenuto nella notte tra il 22 e il 23 febbraio dello scorso anno, in casa del prof. Mario Siliquini. Il bottino in oggetti preziosi, argenteria e tappeti, era di circa 60 milioni.

Alla Falchera, bottino di 600 mila lire

Rapina alle Poste

Quattro banditi hanno rapinato stamane alle 11,30 l'ufficio postale di via Adige 10 alla Falchera. Bottino 600 mila lire. Sono giunti alle poste con una «125». Un complice è rimasto al volante, uno dinanzi all'ingresso, gli altri due, armati di pistole e fucile a canne mozze, sono entrati. Hanno intimato al direttore, Ivan Marin, 37 anni, via dei Frassini 16, di consegnare tutto il denaro che c'era in cassa. Erano presenti l'impiegata Giuseppina Castagno, 39 anni, corso Grosseto 57 e due clienti, Antonio Orlando e Maria Pasquini.

Il direttore ha aperto la cassaforte e i due rapinatori si sono serviti. «Tutto qui?» ha chiesto uno di loro, ma senza attendere risposta ha raggiunto l'uscita.

Il racket dei Tir rubati e l'amministratore della Sealpi

Un mistero per Bertone: è stato catturato o si è costituito per sfuggire alla morte?

L'operazione "segretissima" dei carabinieri - Le connivenze con la mafia del delitto Ceretto

Il mistero circonda ancora l'arresto dell'industriale Giampiero Bertone, amministratore delegato della società Sealpi, coinvolto nella vicenda clamorosa del racket dei Tir rubati. Non si sa addirittura se il Bertone, latitante dal 17 di maggio, si sia costituito o sia stato scovato a Borgo San Dalmazzo dai carabinieri della tenenza di Venaria, che secondo le prime notizie avrebbero condotto l'operazione.

La cattura sarebbe avvenuta mercoledì scorso e nessuna informazione è stata lasciata trapelare nonostante una ridda di voci circondasse la scomparsa divenuta allarmante dell'industriale che si voleva a Montecarlo, in Libano o più tragicamente murato vivo in un condominio secondo il contenuto di una telefonata anonima di minacce arrivata tempo fa allo stesso ricercato.

Non è escluso che l'industriale tenti di dimostrare ora di essere una vittima della banda e si disponga a «rompere il fronte» offrendosi di collaborare. L'inchiesta in realtà avrebbe accertato che il personaggio principale della società era il socio del Bertone, Enrico Graziani, che abita a Roma ed è pure latitante.

Non si sa neppure se dell'arresto sia già stato informato il giudice dottor Sorbello, né se il calendario degli interrogatori è già stato fissato. L'«operazione segretissima» è stata diretta dal comandante della compagnia carabinieri di Venaria capitano Lograno, che ormai dal 17 maggio svolge le indagini sulla sconcertante attività della Sealpi, legata al racket dei Tir rubati che si sospetta appoggiata a gruppi mafiosi, in particolare a quello del settore edilizio e dei sequestri e finanziatore di movimenti eversivi di estrema destra.

Gli sviluppi che si preannunciavano per i prossimi giorni, altre basi dell'organizzazione sarebbero già sotto controllo dei carabinieri, potrebbero diventare imminenti ora che il primo «pesce grosso» dell'associazione criminale che aveva un fatturato annuo di 11 miliardi potrebbe decidersi a vuotare il sacco nella speranza di ridurre così le proprie responsabilità. L'attività sconcertante del racket dei Tir rubati è stata messa in luce dalla pubblicazione di ieri su «Stampa Sera» di un documento esplosivo, secondo cui in 6 mesi sono stati rubati in Italia più di 2500 Tir od automezzi pesanti (in Piemonte 35 Tir stranieri e 215 automezzi pesanti Tir e no).

In carcere fino a questo momento c'erano soltanto figure di secondo piano: Benito Strano (costituitosi recentemente dopo aver chiesto garanzie per la propria salute), Cosimo Tatullo, di Taranto, 28 anni, via De Sanctis 72 Torino, Giovanni Negro, 20 anni, abitante a Moncalieri in via Genova 108 e Giuseppe Campanale, 22 anni, residente a Torino in via Leinì 163. Adesso s'è aggiunto il Bertone. Mentre sono ancora ricercati Enrico Graziani e Dario Rossotto. La moglie di Giampiero Bertone, Luisa, figlia del defunto senatore Burgo, è data per scomparsa anche lei, ma non è esclusa che il suo allontanamento sia in relazione alla cattura del marito.

Ad accrescere i sospetti sulle ramificazioni del racket sono emerse connivenze fra personaggi coinvolti nel sequestro-omicidio di Mario Ceretto a Cuorgnè (Giovanni Caggegi, Raffaele La Scala, noto come «il padrino» e Pietro D'Agostino, suo nipote): ai Caggegi sarebbero stati sequestrati assegni della Sealpi; gli altri due sono coinvolti in traffici di targhe false e veicoli rubati.

Sono emersi elementi che hanno allargato le indagini ad ambienti di destra: molti dei personaggi coinvolti nella vicenda Sealpi sono neofascisti e non si esclude che gran parte degli introiti dell'organizzazione finissero a movimenti di estrema destra. Alcuni personaggi di questo giro, ma anche di quello del sequestro-delitto Ceretto, durante il regime dei colonnelli in Grecia avrebbero avuto contatti con personalità di primissimo piano del governo. Dell'organizzazione secondo i carabinieri farebbero parte alcuni più noti membri dei Nap (nuclei armati proletari) che si muovono all'interno delle carceri. Quali rapporti possano intercorrere fra fiancheggiamenti neri e Nap è un altro degli aspetti sui quali Giampiero Bertone potrebbe portare un po' di luce.

Gian Piero Bertone col ricercato Dario Rossotto

Le indagini sulla Sealpi avevano preso l'avvio dalla scoperta che a Torino erano in vendita pezzi originali di autoveicoli Fiat, addirittura motori a prezzi più bassi di quelli di listino. Inoltre con relativa frequenza automezzi e autotreni Tir carichi di materiali diretti all'estero venivano rubati ed erano poi scoperti vuoti nella zona di Caselle. A mettere il capitano Lograno sulle tracce della Sealpi fu un particolare: gli autotreni avevano sempre i pneumatici sgonfi.

Si intuì che gli automezzi per entrare nel capannone dove venivano scaricati dovevano «essere abbassati» per non urtare il soffitto. Era anche evidente che con le gomme sgonfie non potevano fare molta strada e che quindi il capannone doveva essere nelle vicinanze. Si è avuta così la certezza che la base era un capannone della Sealpi nei pressi dell'aeroporto.

Le indagini poi portavano alla scoperta di una catena di capannoni e succursali in tutta Italia. La sede della società venne trovata in corso Francia n. 185. Qui telefonava quasi quotidianamente Giovanni Caggegi. E veniva perquisita anche l'abitazione del Bertone in via Viterbo 81. Giovanni Bertone era già scomparso, probabilmente avvertito per tempo. La refurtiva recuperata in quella sola operazione ammonta a 400 milioni.

Cardillo per 30 pacchetti di sigarette di contrabbando

Contesta un mese di carcere e il giudice gli dà 20 giorni

L'imputato (già condannato all'ergastolo per il delitto Baudino) ride alla sentenza: "Magistrati come voi mi ridanno fiducia nella giustizia" - I costi del processo per i numerosi trasporti dal carcere al tribunale

L'ergastolano Giuseppe Cardillo è comparso stamane davanti alla seconda sezione della Corte d'appello impugnando la sentenza con la quale il Tribunale l'aveva condannato ad un mese di carcere perché sorpreso con una trentina di pacchetti di sigarette contrabbandate dalla Svizzera quando una pattuglia della Guardia di Finanza aveva costituito un posto di blocco e l'aveva fermato controllando che cosa portasse sull'autovettura. Trovato il tabacco, era stato denunciato a piede libero.

Successivamente egli ha partecipato ad altre imprese criminose, prima fra le altre, la rapina alla gioielleria di corso Giovanni Agnelli, in cui fu ucciso l'orefice Giuseppe Baudino, e per la quale sta scontando la condanna a vita. Oggi si è presentato in aula protestando con fare tracotante: «Un mese fa, quando sono venuto qui ed il processo è stato rinviato per un difetto della citazione, ho già denunciato quanto è costato il mio trasferimento dalla casa penale di Procida al Piemonte. Molti milioni. Più di quanto possa immaginare la gente. Durante il viaggio sono stato scortato da 35 carabinieri, e c'era pure l'elicottero. Ora devo elevare un'altra protesta. Hanno detto al mio avvocato che ero stato inviato ad un carcere di destinazione ignota per motivi di sicurezza. Invece in tutto questo mese sono stato rinchiuso in una cella di isolamento alle "Nuove", non per punizione, ma in attesa del procedimento».

Il presidente dott. Emilio Germano ha ascoltato pazientemente l'ergastolano che si è vantato d'essere un esponente dei «nap», l'organizzazione terroristica il cui capo sarebbe il suo complice nel delitto Baudino, Giorgio Panizzari, pure condannato all'ergastolo e promotore della rivolta nelle carceri di Viterbo.

Lo stesso Cardillo ha rilevato l'incongruenza della sua situazione: condannato a rimanere tutta la vita in carcere, sta facendo il «turista» da una prigione all'altra, attraversando in lungo ed in largo tutta la penisola. «E tutto questo — ha detto — per 30 pacchetti di sigarette!».

Il suo difensore, avv. Aldo Perla, ha presentato alla Corte un'istanza per il rinvio degli atti alla Corte Costituzionale perché il monopolio sui tabacchi non sarebbe legittimo (vedi articolo a fianco) e quindi il reato di contrabbando non sussisterebbe, o quanto meno dovrebbe essere modificato da una nuova legge. La tesi è già stata presa in esame ed accolta da diverse sezioni del Tribunale che hanno inviato gli incartamenti a Roma. Pur sospendendo vari procedimenti la

Giuseppe Cardillo

Corte non si è ancora pronunciata in maniera definitiva.

I giudici torinesi hanno disatteso la tesi difensiva respingendo la richiesta dell'avv. Perla. Hanno però concesso tutte le attenuanti possibili all'imputato al quale hanno ridotto la pena da 30 a 20 giorni di carcere. Dopo la lettura della sentenza il Cardillo ha detto: «Giudici come voi mi ridanno fiducia nella Giustizia».

Dopo la sentenza è stato ammanettato e condotto alle «Nuove». Ma è probabile che la presenza dell'ergastolano a Torino sia di brevissima durata. La sua permanenza nelle carceri giudiziarie non è bene accetta perché tutti i direttori sanno che quale esponente dei «nap» egli fomenta la rivolta dei detenuti. Ed abbiamo visto che cosa è accaduto a Viterbo dove i «nap» hanno fatto entrare nelle mura della prigione pistole, munizioni, candelotti di dinamite, radio rice-trasmittenti ed altro materiale per oltre 150 chilogrammi.

E' quindi probabile che al più presto il Cardillo verrà trasferito, con la solita «super-scorta».

Richiesta di sentenza alla Corte Costituzionale

«Il contrabbando di sigarette lecito, Monopolio illegittimo»

Secondo la tesi, pagando i normali diritti di dogana si può importare il tabacco

La questione di incostituzionalità del Monopolio sui tabacchi e sulla conseguente legge che colpisce il contrabbando di sigarette, è stata posta dagli avv. Liliana Longhetto e Giovanni Lagsard alla quarta sezione del Tribunale davanti alla quale sono comparsi Luigi Bonacci, Giuseppe ed Antonino Cascio, accusati di avere importato clandestinamente dalla Svizzera 3830 pacchetti di sigarette, per un peso complessivo di 77 chilogrammi, senza pagare i diritti di dogana (pagamento che non avrebbero potuto fare perché impedito dal Monopolio).

L'istituzione illegittima del Monopolio sui tabacchi, non giustificata da motivi di interesse pubblico, è già stata contestata davanti ai tribunali di altre città, e tutti i giudici si sono rivolti alla Corte Costituzionale, unica a poter decidere in materia. Fino adesso la Suprema Corte ha risposto in maniera interlocutoria dicendo che non erano sufficientemente chiari i termini della remissione: se andavano esaminati sotto l'aspetto della continuazione, della diffusione o della vendita. E con questa ordinanza ha lasciato in sospeso il problema principale proposto dai magistrati ordinari.

Gli avv. Longhetto e Lagsard hanno rilevato che l'esistenza del Monopolio contrasta l'articolo della Costituzione che difende l'iniziativa economica privata. Il discorso è press'a poco il medesimo di quello che fu fatto a suo tempo sul Monopolio delle trasmissioni radio e televisive.

La stessa configurazione del capo d'accusa manca di logica. Si imputa al contrabbandiere di avere evaso i diritti di dogana e la Iva, e lo si condanna in base alla somma di tasse evasa, quando egli non avrebbe potuto pagare tali imposte nemmeno se avesse voluto perché come arrivava alla frontiera, le sigarette gli sarebbero state sequestrate, proprio in esecuzione della legge monopolistica.

Il p.m. dott. Witzel si è pronunciato in maniera contraria alla sospensione del dibattimento e al rinvio degli atti a Roma. «*Ho contrastato il passo ai difensori* — ha detto — *non perché ritenga del tutto infondata la loro tesi, ma per ragioni di giustizia, e cioè perché in questo modo si sospendono i termini della decorrenza ed impedisco che il processo arrivi alla prescrizione del reato*».

Il presidente dott. Pettenati ed i giudici hanno accolto favorevolmente le tesi difensionali ed hanno inviato il fascicolo alla Corte Costituzionale, rinviando il dibattimento a nuovo ruolo.

Accolta l'istanza

Libertà provvisoria al geometra d'Ivrea accusato di truffa

Luciano Malvasio, il geometra trentasettenne arrestato dieci giorni fa ad Ivrea sotto l'accusa di appropriazione indebita continuata nei confronti di un gruppo di imprenditori, commercianti ed artigiani del Canavese, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria. Il giudice istruttore, dott. Grimaldi, ha accolto l'istanza presentata dagli avvocati Campanale e Rosta.

In un laghetto

Pensionato annegato a Villardora

Un pensionato di Villardora, Oreste Coletto, di 67 anni, abitante in via Cartone, è morto annegato in un laghetto. Sulla sponda sono stati rinvenuti il suo cappello ed il portafogli. Un pescatore, Luigi Franchino, di Almese, ha notato il corpo del poveretto galleggiare sull'acqua ed ha avvertito i pompieri. Recentemente al Coletto era morta la moglie.

Rapinato tra i passanti ieri sera a Porta Nuova

Alle 22,30 di ieri sera, in via Nizza, a pochi passi da Porta Nuova, un passante è stato rapinato. Si chiama Aldo Sasino, 23 anni, Borgata S. Martino 34. Tre giovani l'hanno circondato, spinto in un portone, quindi gli hanno puntato un coltello alla gola impadronendosi del portafogli che conteneva poche migliaia di lire.

Per il prossimo inverno scatta un piano trasporti a tessere sociali

Bardonecchia fa la "rivoluzione,, per le vacanze

Con 16 mila lire al capofamiglia (e 4 mila ai parenti) pullman gratuiti, sconti del 20% sulle seggiovie, del 10% nei negozi, del 20% sugli altri impianti sportivi e sui vari camping - Il parere degli amministratori

Un particolare piano di trasporti «a tessere sociali» sarà approntato a Bardonecchia dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione Piemonte e l'Azienda di soggiorno. Entrerà in funzione per la prossima stagione invernale; nel frattempo permarrà il servizio di trasporto gratuito per il periodo estivo.

Questo servizio sarà collegato ad altri che il Comune allestirà con l'intervento di operatori economici e turistici di Bardonecchia. Per poterne usufruire bisognerà acquistare, per 16.000 lire, la «tessera sociale», intestata al capofamiglia, e versare 4000 lire per ogni componente. Il documento darà diritto ad usufruire gratuitamente dei servizi di trasporto dentro e fuori la cittadina, per i campi di sci; a sconti del 20% sulle seggiovie, del 30% sulle ambulanze, del 10% nei negozi convenzionati, del 20% sugli impianti sportivi e camping; a facilitazioni nelle farmacie comunali ed altri servizi, come i campi da tennis. Per i pensionati il trasporto sarà gratuito, mentre per i residenti in Bardonecchia la tessera, solamente per il trasporto, costerà 3600 lire l'anno.

L'ing. Giorgio Siniscalco, presidente dell'Azienda soggiorno, dice: «Di comune iniziativa con gli amministratori di Bardonecchia abbiamo impostato un modo nuovo di fare del turismo. Sono state coordinate diverse iniziative, sviluppate e ristrutturate in modo da poter offrire qualcosa di più ai villeggianti. Ovviamente, questo richiede uno sforzo finanziario non indifferente, per cui certi passivi bisogna coprirli, come, per esempio, quello dei trasporti e di altri servizi. Mancavano inoltre iniziative di carattere sociale, che già stiamo attuando, come le gite organizzate per i ragazzi dai 7 ai 10 anni, dagli 11 ai 15, e così avanti, fino ai 90, assistiti da guide. Il tutto con una minima spesa. Infatti, a Bardonecchia, per i giovani mancavano iniziative nuove, che potessero offrire un nuovo tipo di vacanza, invece di incoraggiarli soltanto a scorrazzare in moto o a stare al bar».

Oltre al servizio di trasporto interno e gratuito anche per le frazioni, l'amministrazione comunale allestirà una linea di pullman tra Susa e Bardonecchia e viceversa, anche qui con prezzi dimezzati. La Regione Piemonte interverrà con un piano finanziario che coprirà il 75% delle spese per l'acquisizione dei sei pullman ed il funzionamento dell'azienda municipale dei trasporti.

Il sindaco, Mario Corino, ha detto: «L'Ente provinciale per il turismo, in accordo con la Regione Piemonte, terrà una apposita conferenza-stampa su questo servizio. Dopo mesi di studio si è individuata una impostazione nuova del problema dei trasporti, collegandolo ai servizi sociali per i turisti. Dopo varie recenti riforme, fra cui quella urbanistica, quella dei trasporti precederà la finanziaria pubblica, che consentirà di utilizzare anche capitali privati per indirizzi pubblici. Tuttavia, il nuovo metodo dei trasporti e dei servizi collegati è la novità più qualificante».

L'amministrazione comunale allestirà anche delle macchine elettroniche, destinate a controllare la validità delle tessere.

I responsabili degli impianti di risalita sono però piuttosto freddini di fronte a queste novità. Il rag. Piero Bessero: «Siamo a livello di ipotesi per il futuro, ma i particolari devono ancora essere esaminati».

«Ovviamente, ci sarà anche la collaborazione dei torinesi, che dovranno scegliere un nuovo tipo di vacanza, che dia più iniziative e vantaggi di carattere sociale, con contatti più diretti fra i villeggianti, in modo particolare i giovani. Andremo incontro a queste esigenze con una serie di iniziative e manifestazioni già programmate», precisa l'ing. Siniscalco. Infatti, l'Azienda di soggiorno ha affittato i campi da tennis e per giocare i prezzi sono stati ridotti a 2000 lire orarie nei giorni festivi e 1500 in quelli feriali. Durante l'alta stagione vi saranno dei ritocchi, e per i domenicali il costo sarà di 3000 lire orarie. Chi sarà in possesso della tessera sociale beneficerà ovviamente anche qui di riduzioni.

Finora a Bardonecchia mancavano delle iniziative che potessero dare un nuovo tipo di vacanza, in modo particolare ai giovani, ai quali non rimaneva altro divertimento che scorrazzare con le motociclette sulle montagne.

Il direttore sportivo della società Stim, Belmondo: «Vi sono state trattative e riunioni per esaminare questo nuovo aspetto "sociale" delle iniziative e delle riduzioni, ma di concreto ancora niente di definitivo: siamo in fase di valutazione».

L'ing. Gracco, esponente dei «seggioviari» precisa: «Sul problema dei trasporti in questa forma ci sarebbe molto da discutere. Chi utilizza il mezzo se lo deve pagare, eventualmente si applichino delle agevolazioni. Già l'anno scorso il problema dei trasporti degli sciatori fu affrontato in modo discutibile. Comunque, vi sono particolari da definire. Da parte nostra, abbiamo già fissato agevolazioni per gli impianti e non vorremmo creare confusione con altre iniziative».

Tanto per cominciare, domenica prossima a Bardonecchia convergeranno centinaia di pescatori, per l'XI edizione del Gran Premio Città di Bardonecchia, gara di pesca che si svolgerà nel torrente Melezet, con dovizia di premi; seguiranno poi, il 20 luglio, il Gran Premio podistico, un torneo di calcio dilettanti, ragazzi e pulcini; il 26 luglio è in programma un incontro triangolare di karatè; ad agosto, un torneo di tennis da tavolo, un festival del folclore, una manifestazione canina ed una gara di trial-motocross.

Giuliano Dolfini

I ministri Donat-Cattin e Sarti minacciano la crisi di governo

In gioco le giunte

Sulla proposta pci-psi per la Regione oggi la risposta nella riunione dei sei partiti

C'è voluta una dichiarazione di Vittorelli (psi) all'« Espresso » per smuovere la dc dallo stato di ipnosi in cui sembrava caduta dal 15 giugno. In realtà il parlamentare socialista, che nelle trattative per il Piemonte si è assunto di fatto il ruolo di « leader » piemontese del suo partito, non ha detto nulla di diverso all'inviato del settimanale romano di quanto aveva in precedenza dichiarato in sede locale. Anzi, le sue parole hanno trovato già ampia conferma nell'impostazione concreta delle trattative per una giunta pci-psi alla Regione Piemonte, cui manca solo la risposta ufficiale di « non adesione » degli altri partiti per una maggioranza allargata (che sarà probabilmente data nell'incontro di oggi pomeriggio).

Vittorelli ha considerato anche l'eventualità di questo « no »: « Se oltre ai comunisti accettano di collaborare anche altri, tanto meglio. Se qualcuno si ritira, noi ne prendiamo atto e andremo avanti lo stesso ». In Regione i socialisti sono 8, i comunisti 23 (1 do 39). Ma Vittorelli afferma: « L'esperimento va tentato qui, nel laboratorio piemontese, dove esistono per noi socialisti le condizioni più favorevoli per spuntare una posibilità di parità, se non numerica, politica tra noi e il pci ». E ancora: « Siamo noi socialisti che assumiamo l'iniziativa di questo invito alla collaborazione ponendoci al centro, come ago della bilancia, e rivendicando, beninteso, le due presidenze della Provincia e della Regione ». Questa richiesta è già stata accolta dal pci, tanto che i candidati ufficiosi sono Salvetti per la Provincia e Simonelli per la Regione. Soltanto il sindaco di Torino sarà comunista (Diego Novelli).

La reazione è venuta da due ministri piemontesi democristiani in carica: Sarti e Donat-Cattin. Ieri hanno minacciato di dimettersi dal governo provocandone la caduta se il psi farà l'alleanza con il pci, benché alla Regione il centro-sinistra disponga di 34 voti su 60 (la giunta di sinistra ne avrebbe solo 30). « Sarebbe indubbiamente una precisa scelta di linea politica, non certo obbligata », hanno detto i due ministri. « Come potremmo stare ancora in un governo che contraddittoriamente si regge con i voti del psi? ».

La presa di posizione è dura, sebbene arrivi in ritardo. Proprio ieri a Roma si è svolto un convegno di segretari regionali e provinciali del partito socialista, dove è emersa chiaramente la tendenza periferica di fare alleanze con il pci, ovunque possibile, senza rinunciare ad « offrire » la partecipazione allargata a quelle forze che vogliano aderirvi. E' intervenuto anche il segretario regionale del Piemonte, Borgogno, che ha riferito sulla sua iniziativa del voto [illegible] avvenuto martedì scorso e che si concluderà oggi. Cioè: il psi ha invitato ufficialmente attorno a un tavolo le delegazioni pci, dc, psdi, pri, pli per discutere la proposta di giunte aperte (d'accordo con il pci); i sei ne hanno discusso insieme, ma la risposta finale verrà solo oggi, anche se tutto indica che sarà negativa.

A Torino nessuno più dubitava che, oltre al Comune, anche alla Provincia e alla Regione si formeranno giunte di sinistra (pci-psi). Le polemiche dichiarazioni di Sarti e Donat-Cattin possono scuotere la passività della dc, ma nessuno si sente di affermare che la minaccia della crisi di governo riuscirà a ribaltare la linea già scelta dai socialisti piemontesi, sia perché è abbastanza diffusa in tutta Italia, sia perché pare che, localmente, le Federazioni del psi possano godere di una notevole autonomia rispetto ai suggerimenti della segreteria nazionale (ammesso che da Roma si consigli davvero una giunta di centro-sinistra in Piemonte).

Tuttavia, nelle vicende politiche c'è sempre un certo margine di imprevedibilità ed è opportuno tenerne conto. Le incertezze dovrebbero essere superate nel pomeriggio: alle 16 il psi piemontese dovrà dire agli « invitati » se conferma la scelta già chiaramente indicata (pci-psi con « apertura » ad altri) o se ritorna sui suoi passi e ripiega di centro-sinistra (ma in questo caso si apre il problema dei « rapporti nuovi » con il pci, la cui presenza è sempre stata considerata dai socialisti « qualificante e indispensabile »)

c. f.

L'agitazione di ieri all'Accademia

Fare la modella

"Occorre mantenere la stessa posa anche per tre mesi, senza mutua, senza stipendio, senza contratto, magari con le costole rotte: spesso sveniamo per la fatica"

Tra gli annunci economici dei quotidiani si legge: « Modella giovane carina offresi. Telefonare ». La massaggiatrice è diventata modella, il termine è di maggior richiamo. « Modella » per molti significa: donna che si spoglia e poi si concede. Ci sono anche modelle di questo tipo, come c'erano massaggiatrici che non sapevano spalmare un unguento. La realtà è diversa. Le modelle — che in linguaggio tecnico sono definite « modelli viventi » (benché siano quasi tutte donne) per distinguerli da quelli inanimati —, lottano in questi giorni come mai nella loro storia, chiedono contratto, stipendio, mutua, garanzia del posto di lavoro.

Le modelle che lavorano all'Accademia, nei licei artistici, negli istituti d'arte, sono affittate, prendono una paga oraria, possono essere licenziate da un momento all'altro, solo che il docente non le reputi più utili. Ma utili sono, anzi indispensabili, perché soltanto con il loro lavoro è possibile la « figura dal vero », materia di studio e di esame. Alcuni professori di disegno hanno proposto di sostituire i « modelli viventi » con oggetti, manichini in legno, « che non respirano e mantengono un'immobilità assoluta ». Ma sono in minoranza e considerati poco seri.

Anna, una delle modelle intervenute alla tavola rotonda

Ieri pomeriggio Stampa Sera ha ospitato una tavola rotonda con Angela Mondini, professoressa al liceo artistico e membro del direttivo provinciale della Cgil-scuola e quattro modelle: Fausta e Rossanna, ventenni, Anna di 35 anni, e Gina, una tra le più anziane esponenti torinesi.

Fausta e Rossanna sono studentesse ed hanno posato nude per la prima volta ieri, in occasione degli esami di maturità artistica. Anna, benché giovane e attraente, è vecchia del mestiere, come Gina. Gina dice: « E' un lavoro faticoso, ma interessante. Occorre mantenere la stessa posa anche per tre mesi. Bisogna sapere tenere una gamba sollevata almeno per un'ora di fila. Spesso sono svenuta ».

Perché hanno scelto questo lavoro? Per guadagnare subito qualche migliaia di lire, per restare nell'ambiente delle accademie: molte di loro dipingono, comunque amano il contributo che danno all'arte. Sono amiche degli studenti: « Quante volte nascondiamo le mani, o i piedi, più difficili da disegnare! ».

Quanto guadagnano?

Una media di 140 mila lire per 9 mesi all'anno. Lavorano diciotto ore la settimana.

Anna: « Vivo nel terrore d'essere sbattuta fuori. Mi piace il lavoro, è indispensabile, ma crudele. Per esempio un mattino c'erano dieci gradi e un'umidità pazzesca, ma ho dovuto spogliarmi lo stesso, altrimenti il docente mi mandava a casa e perdevo molte ore di paga ».

Gina: « Ho posato per dieci giorni con quattro costole rotte. Se non lo facevo venivo sostituita e perdevo il posto. Poi mi hanno ricoverato per 84 giorni ».

E la mutua?

« Non c'è mutua — dice Angela Mondini — alcune riescono a farsi inserire nei ruoli Inam come operaie o impiegate del commercio, ma hanno un'assistenza limitatissima ».

Gina: « Per 84 giorni di ospedale l'Inam mi ha rimborsato 14 mila lire ».

Fausta e Rossanna ascoltano. Loro sono nuove del mestiere, temono che il giornalista le possa danneggiare; quando il fotografo gli è davanti si coprono il volto. E' noto che le modelle sono ricattate: « Se protestiamo, se ci ammaliamo, se non restiamo immobili, il posto va a un'altra ». Nel loro confronti c'è anche lo scherzo cattivo: « Una volta, dopo un'ora di posa acrobatica, ho scoperto che il pittore stava lavorando a un paesaggio ».

Una modella — le colleghe non vogliono fare il suo nome — è paralizzata in ospedale da un edema polmonare, una malattia « professionale » ricorrente. Non ha assistenza, paga le cure con gli ultimi risparmi. Molti l'aiutano, ma per quanto tempo ancora?

Gina: « All'accademia spesso danno a sconosciuti che si qualificano artisti il nostro numero di telefono. Venga in corso Vittorio, mi ha telefonato un tale, mi interessa la sua figura. Entro e non vedo cavalletti né colori. Mi spogli, voglio vederla. Lo faccio e lui dice che va a prendere carta e matita. E' tornato in vestaglia ».

E lei?

« Ho pianto e sono scappata ».

In Italia ci sono 120 istituti d'arte, 47 artistici e 18 accademie, frequentati da circa 55 mila studenti. Per ciascuno di loro lo Stato ha speso nel '69 una media di 800 mila lire all'anno, contro le 388 mila lire per l'istruzione tecnica e le 200 per l'istruzione classica, scientifica e magistrale. Nel '73 il costo è salito a un milione: immutato il rapporto con gli altri studi. Ma i soldi per le modelle non ci sono. Loro chiedono di essere considerate e inquadrate professionalmente come il resto del personale scolastico non insegnante. Non ci sono ancora riuscite. Il sindacato da pochi mesi ha affrontato con serietà il problema. Prima, rispetto alle altre categorie, se ne disinteressava quasi.

Ieri i « modelli viventi », riuniti in assemblea, hanno fatto sospendere per due ore gli esami di maturità artistica. C'è mobilitazione anche a Genova e a Firenze. Forse otterranno qualcosa, ma c'è pessimismo.

Un dato storico interessante: alla fine dell'Ottocento le modelle ricevevano uno stipendio annuo. Poi, mentre tutte le altre categorie di lavoratori hanno fatto passi avanti, per loro c'è stato il regresso. « Siamo serie e oneste, il fatto che posiamo nude non significa nulla ». Hanno ragione. Ma, evidentemente, né il ministero della Pubblica Istruzione, né l'Ispettorato alla cultura, né molti docenti la pensano così. Però le sfruttano.

Mario De Angelis

Ieri due ore di sciopero

Timori alla Superga per ristrutturazione

Si dimostrano sempre più fondati i timori dei lavoratori della « Superga », per il futuro dell'azienda. Nei giorni scorsi è iniziata la temuta ristrutturazione cominciando dagli impiegati. Ieri quarantaquattro di essi — è stato comunicato — saranno allontanati, alcuni messi a riposo, altri spostati in diverse unità del gruppo Pirelli.

Ieri, intanto, tutte le maestranze hanno aderito allo sciopero di due ore. I rappresentanti sindacali hanno chiesto un incontro col ministro del Lavoro, Donat-Cattin, e con i segretari nazionali di categoria.

Imprese pulizia, alberghi sciopero concluso

E' terminato ieri sera lo sciopero dei lavoratori delle imprese di pulizia della nostra provincia (circa 15 mila) e di alberghi, bar e ristoranti. Entrambe le categorie chiedono il rinnovo del contratto scaduto ormai da tempo. Anche i dipendenti delle mense aziendali hanno terminato le tre giornate di sciopero, l'agitazione proseguirà nei prossimi giorni, in forma articolata.

Frandi di Moncalieri tutti licenziati

A causa della decisione di cessare l'attività, tutti i 18 dipendenti sono stati licenziati. Le maestranze hanno risposto occupando lo stabilimento che produce bulloneria.

Voli sospesi a Caselle

A causa dello sciopero del personale di terra, sono sospesi tutti i voli di oggi. I dipendenti della Sagat sono in agitazione per problemi contrattuali.

Lavoratori Hebel alla Regione

I rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'industria di confezioni sono stati ricevuti dal presidente della giunta regionale, Oberto. Questi ha assicurato il proprio interessamento per salvare a tutti il posto di lavoro. Intanto, le maestranze continuano a presidiare i due stabilimenti di Torino e Barge.

Italgrafica denunciata alla magistratura

In seguito al licenziamento dei tre rappresentanti sindacali, la direzione della industria grafica è stata denunciata alla magistratura per comportamento antisindacale. Ieri, ai cancelli, si sono succeduti, in picchetto, i lavoratori di quasi tutte le fabbriche della zona.

Sciopero Italgas per il contratto

Si astengono oggi dal lavoro, per tre ore, i dipendenti dell'Esercizio del gas, della Direzione generale e dell'Italgas. Chiedono il rinnovo del contratto di lavoro.

Oreficeria di Luserna

Presi i quattro rapinatori

Dopo 24 ore - Identificato il ricettatore

Quattro rapinatori sono stati arrestati dai carabinieri della squadra giudiziaria di Pinerolo, comandata dal brigadiere Coruzzi. L'altro ieri hanno assaltato l'oreficeria di Eugenio Costantino, di 59 anni, residente in via Primo Maggio a Luserna San Giovanni e si sono impadroniti di 4 milioni.

Essi sono Carlo Tuninetti, 26 anni, abitante a Macello, in frazione Faule 5, celibe, muratore; Piero Salvai, 19 anni, abitante a Pinerolo in via Vecchia di Piscina 30; Giovanni Prassuit, 28 anni, abitante a Luserna San Giovanni in frazione Cartera 114, celibe, sorvegliato speciale per i numerosi precedenti penali; e un diciassettenne, M.C., abitante a Pinasca.

I quattro hanno confessato, ma la refurtiva non è ancora stata recuperata. Comunque i carabinieri sono ottimisti, perché probabilmente hanno già identificato il ricettatore. Giovanni Prassuit è il basista della rapina e forse il probabile autore del furto della « Mini » usata per il « colpo », rubata a Frarostino (località abitualmente frequentata dall'arrestato) alla signora Eddy Monet.

I quattro arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Pinerolo, a disposizione del magistrato.

Commemorazione di Valdo Fusi

L'avv. Bachi ha commemorato stamane in corte d'assise Valdo Fusi, alla presenza di magistrati ed avvocati.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Osea profeta, S. Antonino, S. Berta, S. Elisabetta, S. Ulderico, S. Natalia.

Arruolamento p. s.

Il ministero dell'Interno ha indetto per l'anno 1975 un arruolamento di 3350 allievi nel Corpo delle guardie di P.S.

Sono ammessi i cittadini italiani muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5ª classe) per coloro che all'atto dell'entrata in vigore della legge 31 dicembre 1962 n. 1859 (14 febbraio 1963) avevano compiuto l'11° anno di età.

Le domande redatte su carta bollata e indirizzate al ministero dell'Interno, devono pervenire alla Prefettura di residenza o ai comandi provinciali di P.S. entro il 30 settembre 1975.

Medico dell'Enpas

La direzione provinciale dell'Enpas informa i propri assistiti optanti per l'assistenza diretta; e residenti nel comune di Torino, che nel caso abbiano necessità di visite mediche urgenti domiciliari notturne — o diurne nei giorni prefestivi e festivi — possono rivolgersi al servizio di guardia medica della Croce Rossa.

Al Club Turati

Si terrà domani, presso il Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, un dibattito sui problemi che una prospettiva di alternativa democratica alla dc pone in Italia, soprattutto dopo la risposta elettorale del 15 giugno. La manifestazione comprende un incontro con l'Ara (Azione e ricerca per la alternativa).

Il convegno-dibattito si svolgerà dalle ore 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19 con il seguente programma: Umberto Dragone: La prospettiva politica dell'alternativa democratica alla dc; Giuseppe Tamburrano: Perché l'Ara - obiettivi, politiche, strategie. Dibattito sulle esperienze di politica alternativa con il contributo di gruppi culturali, sociali e politici.

Nuovo ufficio anagrafe

E' stato aperto un nuovo ufficio periferico anagrafico ubicato nello stabile sede del Centro Commerciale e Sociale, Mirafiori Sud, in via Negarville 3 (collegamento Atm: autobus 63 e 71).

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 21 (519.016); p. della Repubblica 31 (521.325); v. Nizza 65 (tel. 659.256); v. Nizza 354 (691.609); c. Casale 102 (830.651); c. Francia 315 bis (793.306); v. Garibaldi 14 (545.375); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 41 (587.760); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (780.715); c. Francia 1 bis (543.515).

TUTTO TV STASERA

O. K. MISTER LENNON

PRIMO CANALE: l'ex "Beatle" all'appuntamento con "Adesso musica" - SECONDO: si replica la commedia di Sastre "L'incornata" con Dettori e Giuffrè

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini** (Roba da orsi - Animali in Australia)
18,45 **La Tv dei ragazzi** (Vangelo vivo)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera G-7**
21,45 **Adesso musica** (presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni)

John Lennon ospite di « Adesso musica »

Neppure questa settimana manca all'appuntamento la rassegna di novità discografiche di Adriano Mazzoletti ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni. Prevede, come sempre, una carrellata su personaggi del mondo canoro.

Tra le vecchie conoscenze della musica leggera, il pubblico rivedrà l'ex « Beatle » John Lennon, magari in un filmato. Piacevoli si preannunciano, inoltre, gli incontri con Julio Iglesias, « big », della musica spagnola, con la cantante Mersia, con il complesso « La pera », che propone alcune novità del proprio repertorio, con Ivano Fossati e i « Duemilauno ».

Uno « special » sarà dedicato alla canzone romana e, infine, la musica classica (sempre un po' cenerentola) verrà proposta da una clavicembalista di fama mondiale: Egidia Giordani Sartori.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **L'incornata** (replica)

Teatro molto qualificato quello proposto con L'INCORNATA di Alfonso Sastre, drammaturgo spagnolo antifranchista tornato in libertà da pochi giorni dopo parecchi mesi di reclusione nelle carceri del regime in compagnia della moglie Eva Forest. Si tratta di uno degli autori più interessanti della scena madrilena contemporanea, fondatore del Tas (Teatro di agitazione sociale) ed autore di non molte opere, ma tutte di preciso impegno politico. La prima delle sue opere « Assalto notturno » rappresentata nel '53 a Madrid venne proibita dopo tre anni ed anche altre incontrarono difficoltà con la censura. Tra le poche andate in scena sono « Nella rete » (1960), questa « Incornata » (1961) che vedremo stasera sul video e « Mestiere di tenebre » (1967) che ottenne il visto per la rappresentazione soltanto dopo cinque anni di attesa. E' la dura sorte degli scrittori di teatro sotto le dittature, ma Sastre, nato a Madrid nel 1926 ed attivo dagli Anni Cinquanta, non ha mai voluto scegliere la via dell'emigrazione.

Il dramma presentato nell'edizione televisiva diretta da Leonardo Cortese ha per interpreti principali Michele Malaspina, Giancarlo Dettori, Osvaldo Ruggeri, Aldo Giuffrè, Aldo Reggiani, Luciano Melani, Franca Parisi ed Anna Menichetti. Si apre con un prologo dove l'autore offre subito la conclusione della vicenda principale. Sastre infatti dedica quasi tutto il dramma a scoprire i perché di quanto accade nella prima scena: la morte d'un torero. Ma non si tratta di un « giallo », ben lontano dall'intenzione dello scrittore. Tuttavia il procedimento, così consueto nella narrativa e nel teatro polizieschi, accresce senza dubbio l'interesse per l'indagine — poiché d'indagine sempre si tratta — rivolta, attraverso il fatto particolare, ad un ambiente, ad una società e ad un costume.

Il prologo è ambientato in una stanzetta attigua all'infermeria di un'arena; in una grande città della Spagna, un giorno di corrida. Non è, evidentemente, uno spettacolo da cartellone pubblicitario: colori e voci non s'esaltano al sole, ma devono staccarsi dal fango e dal bagnato e frangere il velo d'una pioggia insistente e noiosa. Nella piccola stanza l'anziano medico dell'arena ed il suo giovane assistente prendono un caffè e giocano a scacchi: apparentemente per ingannare il tempo, in realtà per meno soffrire nell'attesa d'un evento destinato prima o poi ad accadere. A toccare è José Alba, ancora giovane, ma già popolare, impegnato in un'impresa per la quale — osserva il medico anziano — non esistono più le tempre adatte: quella di combattere, nella maniera più varia e spettacolare, sei tori nella stessa giornata.

Squilli di trombe, rullar di timpani, urla, fischi. Poi un silenzio d'attesa. Infine, da migliaia di bocche, un grido d'orrore. Dopo pochi istanti il giovane torero è lì, macchiato di sangue e di fango, a concludere tragicamente la sua terrena esistenza. Si direbbe un caso doloroso, ma non imprevedibile per il mondo della corrida, se il medico dell'arena non scoprisse che non è stata l'incornata del toro a finire lo sventurato José, ma una recente ferita d'arma da taglio all'addome che ha provocato l'emorragia. Chi ha inferto quella ferita? E perché Alba, benché ferito, è voluto scendere nell'arena? E qui, imperniata sullo stesso Alba, su Gabriela, sua moglie, e su Marcos, rappresentante e impresario del torero, prende corpo la vicenda principale del dramma.

Ma «L'incornata», con una struttura ormai inconsueta nei drammi moderni, prevede anche un epilogo. Nella scena finale sono di fronte, dopo la morte di Alba, Marcos, il manager dei toreri, Rafael Pastor, la riserva che sull'arena ha preso il posto di José. Sarà un colloquio, in tema di corrida, ben lontano dalle convenzioni d'un facile folclore: un dialogo, non va dimenticato, dovuto ad uno scrittore madrileno.

d. g.

"Spacca 15„ verso la fine

Ha vinto ancora la campionessa

Laura Carnovale

Milano, 4 luglio.

Quarta riconferma per la campionessa di « Spaccaquindici »: Laura Carnevale ha aggiunto un milione e 330 mila lire al suo monte premi portandolo così a 5 milioni 875 mila lire. I due avversari dell'infermiera di Piossasco erano la signora Oriana Boarini di Roma e il giornalista Carlo Alberto De Rosa di Napoli che ora risiede e lavora a Sassari.

La campionessa piemontese ha dichiarato che andrà qualche giorno al mare, a Rapallo, per ritornare la settimana prossima abbronzata e riposata. La breve vacanza le servirà anche per rispondere alle molte lettere che ha ricevuto. « Mi aspettavo lettere di insulti — ha detto — invece tutti si complimentano, mi incoraggiano ».

(Ansa)

22,55 **Ciclismo: Tour de France** (Servizio speciale)

Tv Svizzera

19 — Ciclismo: Tour de France. Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Angoulême-Bordeaux
19,30 Programmi estivi per la gioventù.
20,30 Telegiornale (1ª edizione)
20,45 « Visita a due università statunitensi », documentario
21,15 Il Regionale (rassegna di avvenimenti)
21,45 Telegiornale (2ª edizione)
22 — « Una donna contro Arsenio Lupin », telefilm della serie « Arsenio Lupin »
22,50 Medicina oggi: Nuove tecniche nel controllo della gravidanza (replica)
23,45 Telegiornale (3ª edizione)
23,55 Ciclismo: Tour de France
0,05 Prossimamente. Rassegna cinematografica

Capodistria

20,05 L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,35 « Il sommergibile Orel », film. Regia di Leonard Buczkowsky
23,05 Da Pieve Santo Stefano: « Voci nuove »
23,20 Cori sloveni: Il coro di Celje

Montecarlo

20 — « La principessa nella torre », telefilm della serie « Scaccomatto »
20,50 «Innamorata», film musicale con Caterina Caselli e Nicola Di Bari

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: « Abbasso le macchine » - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale - «Domani»
20,05 Le opinioni: Un libro per le vacanze - La parola ai lettori

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19; 23
15 — Il girasole
17,05 Filortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ritmi del Sud America
20,20 Concerto di Peter Maag
21,45 Due orchestre, due stili

Mina: « Andata e ritorno »

22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Il Centanapoli
15,30 Cararai
17,35 Alto gradimento
18,20 Operazione nostalgia: musiche di qualche tempo fa
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16 — Civiltà musicali europee
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Discoteca sera
17,30 L'arte della variazione
18,05 Musiche del '900
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi
20,45 Una storia organica della cultura italiana
21,30 Orsa Minore: « Cosa cerchi? », di Minski
22,10 Parliamo di spettacolo

montecarlo

15,15 Incontro: un personaggio
15,45 Lo riconoscete?, quiz
17,15 Discocamel della settimana, gioco musicale
18 — Hit Parade
19,15 Dove andiamo stasera

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 18,50: Sette giorni al Parlamento; 19,15: Tempo dello spirito; 19,30: Telegiornale sport - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Senza rete; 21,50: A-Z un fatto come e perché; 22,45: Telegiornale
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Cinema delle repubbliche sovietiche « Stazione di Bielorussia » (di A. Smirnov)

Fracci, Bortoluzzi, Kirkland e Baryshnikov

Caos in piazza S. Marco per i "big„ della danza

I diecimila spettatori hanno protestato vivamente contro la organizzazione - Sono stati venduti due volte gli stessi posti

Venezia, 4 luglio.

La « serata a quattro » con Carla Fracci, Gelsey Kirkland, Mikhail Baryshnikov e Paolo Bortoluzzi, la più attesa delle manifestazioni di « Danza 75 » si è iniziata e conclusa in piazza S. Marco nel malcontento generale. A parte la statura indiscutibile delle « quattro superstelle », i circa diecimila spettatori che hanno gremito piazza S. Marco hanno subito espresso con urla e fischi il proprio sdegno all'indirizzo degli organizzatori per i quali non sono state risparmiate urla di « farabutti », « ladri », « truffatori », « rendeteci i soldi ». Molti infatti sono stati costretti a « tirar su » il collo per poter vedere qualcosa e altri sono rimasti in piedi. Polizia e carabinieri hanno tuttavia assicurato il servizio d'ordine impedendo che le proteste degenerassero. Certo è che il malumore era nell'aria. Il noto critico G. A. Cibotto si è lasciato sfuggire, ripetendo un sonetto dell'abate Labia del '800, « eppur mi non so perché, ma pianzaria ».

I commenti erano unanimi: « Era un caos tale che non ho visto niente! ». Oltretutto si è verificato un inconveniente di carattere interno, cioè all'insaputa dell'ufficio stampa, « o per malizia, o per candore, o per disordine », come ha dichiarato uno degli addetti, sono stati venduti anche posti già assegnati dallo stesso ufficio stampa. Anche i tavolini dei caffè di piazza S. Marco erano stati affittati già da tempo a quasi duemila persone.

Bortoluzzi e la Kirkland in un passo

Da domani alla nostra tv

Antologia di sei film dalle regioni Urss

Tutti inediti, in programma al sabato sera

Un ciclo di film dedicato al « Cinema delle Repubbliche sovietiche » andrà in onda sul secondo canale della televisione a partire da domani, sabato. Non sembra una collocazione delle più felici, data la concomitanza con Senza rete *(ore 20,40, Nazionale), che è il solito spettacolo estivo di varietà del sabato, ricco di nomi famosi e perciò tale da far colpo sulla massa. Fronteggiare una concorrenza di questo calibro è estremamente difficile per qualsiasi trasmissione, figuriamoci per pellicole sconosciute, provenienti da paesi remoti, con interpreti e registi del tutto nuovi.*

Ma il cinema ha i suoi appassionati, i suoi curiosi, stimolati dal desiderio di conoscere inediti aspetti d'una produzione, quella russa, che, per il poco che se ne vede nelle sale normali, è abitualmente circoscritta a spettacolari film di guerra, realizzati sotto l'egida statale. Cinque delle sei pellicole che al sabato sera verranno fatte conoscere dalla televisione provengono, viceversa, da diverse repubbliche dell'Urss. Dalla Mosfilm di Mosca c'è solo la prima, quella di domani sera: Stazione di Bielorussia *di Andrej Smirnov, storia di quattro reduci dall'ultima guerra che, contemporaneamente, ritrovano i motivi ideali della loro lotta e constatano quanto grandi siano le differenze tra loro e le generazioni nuove.*

Gli altri film del ciclo sono: La nuora *di K. Narliev ed è stato prodotto ad Ashkabad (Turkmenia);* Gli innamorati *di E. Ischmukhamedov ed arriva da Tashkent (Uzbekistan);* Il calore delle tue mani *di Sciota e Nodar Managadze, realizzato a Tiflis (Georgia);* L'uccello bianco con la macchia nera *venne diretto a Kiev (Ucraina) da J. Ilienko; mentre l'ultimo,* I lautari *di E. Lotjanu giunge a noi da Kisineo (Moldavia).*

Il cinema sovietico è a carattere plurinazionale: « unito peraltro — scrive il critico Jurenev — dalla comunanza del fine da raggiungere, dalla concorde ideologia socialista ». E' un decentramento, il suo, che in realtà fa capo a un piano di produzione elaborato al centro. « In sintesi (ha scritto un giornalista cinematografico italiano, Lino Micciché, che è stato in Urss e ne ha studiato da vicino la produzione filmica) diremo che l'elaborazione del piano assegna a ciascuna delle cinematografie autonome una certa quantità di produzioni da realizzare, e sulla base di tali indicazioni ogni studio periferico indirizza al centro il proprio piano di lavoro ». Autonomia, sì, però sorvegliatissima, controllata prima, durante e dopo la realizzazione del prodotto, vagliato, oseremmo dire, fotogramma per fotogramma.

Il ciclo sarà, in ciascuna delle sei puntate, presentato dal critico Giovanni Grazzini, che a proposito di esso ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ritengo che questo ciclo sia un fenomeno culturale di grande interesse: i georgiani, i turkmeni, gli ucraini, gli uzbecki, i moldavi hanno infatti una loro vastissima produzione che esce dagli schemi convenzionali del cinema sovietico, cioè non tratta problemi sociali, accademici, economici e politici, ma si rifà alla tradizione, al costume, alla musica, al folklore di quelle repubbliche. Il panorama che fa da sfondo ai loro film ha come elemento dominante la natura, in cui musica e danza s'intrecciano con le piccole storie di ogni giorno ».

C'è dunque da sperare che a quanti non interessa Senza rete *sia offerta, premendo il pulsante dell'altro canale, la possibilità di un diversivo piacevole e non barboso:* Gli innamorati, *per esempio, è proprio un film d'amore come il titolo dice;* L'uccello bianco con la macchia nera *mostra un terzetto maschile i cui componenti bramano all'unisono la stessa bella figliola ucraina;* I lautari, *poi, trabocca di passione nel descrivere il fervore sentimentale d'un violinista errante, dietro a una ragazza che si mariterà con un altro. Soggetti magari tradizionali, ma svolti e inquadrati su di un mondo lontano e suggestivo, che in qualche film avrà i contorni della favola e del sogno.*

a. vald.

"Girotondissimo"

Attraverso l'Italia dei ragazzi

Gardone Riviera, 4 luglio.

Anche i ragazzi vogliono la loro parte in questa scorpacciata estiva di canzoni, non di festival. « Ma questo non è un *festival*, stiamo attenti », si affanna a ripetere Mario Acquarone, organizzatore di « *Girotondissimo* » appena partito da Gardone Riviera per approdare tra un mese ad Ancona, dopo aver attraversato tutta l'Italia da Imperia, a Bracciano, Caserta, alle Marche.

Non è un festival dunque ma un condensato di concorsi per ragazzi. Sulla scia del gusto corrente che antepone gli strumenti ai gorgheggi, anche i ragazzi dai 10 ai 16 anni possono gareggiare come musicisti. Ma c'è spazio pure per i cantanti — dai 12 ai 16 anni — che ripetono nelle 32 tappe le canzoni finaliste del Girotondissimo '74. La vincitrice, *Basta*, di Andrea Lo Vecchio è stata appena incoronata in Tv, trasmessa da « *Adesso musica* ». I vincitori delle tappe presenteranno alla finalissima di Silvi Marina (Teramo dal 29 al 31 agosto) tredici canzoni inedite. Sono canzoni nate sulla scia di una tavola rotonda televisiva sul tema « *Ricerca di una nuova produzione musicale per i ragazzi* » illustrata da studiosi come Antonino Miotto, Luigi Volpicelli, linguisti come Giannessi, scrittori quali Piero Chiara. I testi cantati da questi nostri ragazzi non sono certo idilliaci. Li scrivono Simon Luca, Paola Mezzanotte, Gino Paoli e parlano di contestazione e di droga.

Per i ragazzi che amano leggere c'è il concorso « Critica giovane » (ragazzi solo fino alla terza media).

a. g.

Perlini contesta i suoi contestatori

Memè Perlini ha dichiarato che non è stato il pubblico ad interrompere il suo « Paesaggio n. 5 » — messo in scena lunedì scorso a Chieri al festival « I giovani per i giovani » — ma che la rappresentazione è stata sospesa per sua volontà per evitare che agli spettatori potessero derivare danni fisici.

« Paesaggio n. 5 », era stato concepito per essere rappresentato in aperta campagna e avrebbe dovuto protrarsi dal tramonto all'alba. Le prove, che si erano svolte ininterrotte per parecchi giorni, avevano avuto andamento del tutto normale.

La rappresentazione, invece, — come è noto — non si è protratta per più di un paio d'ore. Progressivamente il pubblico — anche perché costretto in spazi troppo angusti e non delimitati — è straripato nel prato che fungeva da palcoscenico; da qualche gruppo sono venute reazioni contestative e gesti teppistici e Perlini è stato costretto ad interrompere e rinviare « sine die » la rappresentazione.

« Gruppi di agitatori teppisti — ha detto Perlini — hanno distrutto fondali e materiali di scena, ed in particolare hanno danneggiato cavi elettrici che, a contatto con l'erba umida, avrebbero potuto causare gravi conseguenze per l'incolumità fisica degli spettatori: di qui la decisione di bloccare tutto ».

film per famiglie

All'ARISTON « Il circo e la sua grande avventura » (kolossal); al LA PERLA « Io due figlie e tre valigie » (comico con De Funès); al PIEMONTE « C'era una volta Hollywood » (l'America del musical); al DIANA « Il fantasma del pirata Barbanera » (produzione Disney); all'ORIONE « Manù il figlio della giungla » (disegno animato Disney); all'ARS « Un dollaro d'onore » (western tradizionale).

Marisaglio Caisevue — Domani sera alle 21,15 teatro all'aperto. La Compagnia Stabile torinese del teatro comico presenta la rivista in due tempi « Tra moglie e marito ».

Concerto d'organo — Arturo Sacchetti terrà stasera alle 21,15 nella chiesa di S. Bernardino 11, il secondo concerto della rassegna di concerti organistici estivi, organizzata dall'Assessorato alla Gioventù.

Balletto al Regio — Questa sera alle 21 ultima replica del balletto « Notre-Dame de Paris » di Maurice Jarre presentato dalla compagnia di Roland Petit.

Il "Fanfani,, al Palasport

Dario Fo presenta stasera alle 21 al Palasport il suo « Fanfani rapito » che sarà replicato domenica a Fossano a conclusione della marcia di protesta in favore di Lazzagna. La marcia partirà domani alle 11 dalla Fiat Lingotto

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO REGIO - CITTA' DI TORINO ASS. CULTURA: questa sera ore 21 balletto « Notre Dame de Paris ».
ALFIERI: Rass. Cinem. Estiva '75. ERBA: Estate al Cinema '75.
ALCIONE: chiuso per ferie.
AL BADAVELLE (Carignano) ore 21. AL FLORIDA: ore 21 [illegible]. BELLE ARTI: ore 21 La Nuova [illegible].
CHALET: ore 21 Prima visione. CLUB 84: ore 21 Dominique. DU PARC: ore 21 Toni Ovidio.
GAY ESTIVO: 21 Boccaccio '71. Con la Carmen Alegri.
LE ROI ESTIVO: 21 Bal Musette.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
MINI CABARET (tel. 613.680). S. GIORGIO - Valentino - [illegible] Dance, Orch. The sound [illegible].
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 7).
BABY LA CLOCHE: [illegible]. GAY DISCOTECA (c. Monc. 32): 21. GARDEN (c. Venezia 2): 21. LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21. WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Interessante	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO, ARCO-LUX, ARISTON, ARLECCHINO, ASTOR, AUGUSTUS, CAPITOL, CENTRALE, CORSO, DORIA, EDEN, GIOIELLO, IDEAL, LUX, MASSIMO, METROPOL, NAZIONALE, OLIMPIA, REPOSI, ROMANO, STUDIO RITZ, TORINO, VITTORIA — [listings illegible]

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Susini 18, t. 511.293 - Ar. cond.) Solo rosso, di Terence Young, con Ursula Andress, Alain Delon, Charles Bronson, Toshiro Mifune (Francia-Italia-Spagna - Colori) — Samurai in traccia di spada imperiale d'oro rubata da fuorilegge negli Stati Uniti del 1870. ★ Western — RIEDIZIONE (1971) — Orario 14 — 16.05 18.15 20.25 22.15 — Ingr. 800

ASTRA (via Rosolino Pilo 6, tel. 753.637) La piaga che scotta, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Scioccante fatto con [illegible] da una coppia [illegible]. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1972) — Apertura ore 20 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 71, tel. 651.294) Quella sporca ultima meta di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'urto fra guardie e secondini si risolve farsescamente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Ingr. 900

FORTINO (via Cibrario 47, telefono 485.360) Quella sporca ultima meta di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'urto fra galeotti e secondini si risolve farsescamente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 586.791) [illegible] di Edouard Molinaro, con Louis De Funès, Claude Rich, Claude Gensac, Agathe Natanson (Francia - Colori) — L'[illegible]. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1967) — Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 685.524) Mio Dio, come sono caduta in basso! di Luigi Comencini, con Laura Antonelli, Michele Placido, Alberto Lionello (Italia - Colori) — [illegible]. ★ Commedia — PRIMA VISIONE con proroga — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.134) Paolo il caldo di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Ornella Muti, L. Sandrelli (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane [illegible]. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1973) — Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (p.zza Solferino, t. 533.440) - Sette volte donna di V. De Sica, con V. Gassman, Shirley McLaine, P. Sellers. colori. Vietato 14. Orario: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. ★ Commedia

A.B.C., CONTINENTAL, ERBA, FARO, FIAMMA, HOLLYWOOD, MASSAUA, PIEMONTE, PRINCIPE, STATUTO — [listings illegible]

ZONA CENTRO

[listings illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[listings illegible]

ZONA S. PAOLO

[listings illegible]

ZONA FRANCIA

[listings illegible]

ZONA S. DONATO

[listings illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[listings illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[listings illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[listings illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[listings illegible]

spettacoli di provincia

[listings illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA, ACQUI, CASALE MONFERRATO, NOVI LIGURE, OVADA, TORTONA, AOSTA, SAINT-VINCENT, ASTI, CUNEO, ALBA, BRA, SALUZZO, VERCELLI, BIELLA, NOVARA — [listings illegible]

Liguria

GENOVA, SAVONA, IMPERIA, SANREMO — [listings illegible]

E' un film il romanzo di Fruttero e Lucentini

Ciak per Bisset e Mastroianni con La donna della domenica

Le riprese a Torino con il regista Comencini - Sono attesi Trintignant e la Volonghi

Sono cominciate ieri a Torino le riprese del film La donna della domenica, suggerito dal « best-seller » di Fruttero e Lucentini. Regista è Luigi Comencini, i cui successi più recenti sono Delitto d'amore con Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli e Mio Dio come sono caduta in basso con Laura Antonelli, Alberto Lionello e Michele Placido. Le prime scene realizzate hanno come ambiente una galleria d'arte e appunto per questo il set è stabilito nella Galleria Pirra di corso Cairoli.

Qui si sono incontrati stamane i due principali interpreti: Jacqueline Bisset e Marcello Mastroianni, ai quali sono rispettivamente affidate le parti di Anna Carla e del commissario Santamaria. Jacqueline Bisset, 29 anni, è tra le più apprezzate attrici del cinema internazionale. Esordì nel 1968 nel « giallo » Il detective con Frank Sinatra dove sostituì all'ultimo momento Mia Farrow. In sette anni è apparsa in una quindicina di film, tra i quali si ricordano Bullitt, Airport, La cavalletta e, tra i più recenti, Effetto notte, Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, Assassinio sull'Orient Express (nell'episodio della contessa Andrenyi). Inglese d'origine, « Jackie » Bisset interpreta per la prima volta un film in Italia e Torino è la città che la tiene a battesimo in questa sua collaborazione con il nostro cinema. La donna della domenica è una coproduzione italo-francese (« Primex Italiana » e « Fox Europa »); Roberto Infascelli è il produttore esecutivo, la distribuzione 20th Century Fox.

Marcello Mastroianni, che per la seconda volta gira un film a Torino (fu già nella nostra città per I compagni di Monicelli, 1963), ha avuto in questi ultimi anni una lunga esperienza col cinema francese: è apparso più volte in veste di protagonista accanto a Catherine Deneuve, ed è recente l'interesse polemico che ha suscitato la sua originale caratterizzazione del generale Custer nel corrosivo film di Ferreri Non toccare la donna bianca. Anche Comencini lavorò in passato nella nostra città: fu nel 1949 quando alla Fert diresse Persiane chiuse.

Oltre a quello del commissario Santamaria, un altro personaggio di primo piano della Donna della domenica è Massimo (l'amico ricco e snob di Anna Carla), che sarà affidato a Jean-Louis Trintignant. L'attore francese giungerà a Torino la prossima settimana: mentre già sono sul set gli altri interpreti che completano il cast: Aldo Reggiani (Lello), Maria Teresa Albani, Gigi Ballista, Mario Ferrero (il noto regista televisivo di Sorelle Materassi, qui diventato attore), Claudio Gora, Renato Cecilia, Franco Nebbia, Pino Caruso, Lina Volonghi, Tina Lattanzi.

La riduzione del romanzo per lo schermo e la sceneggiatura sono di Age e Scarpelli. Direttore della fotografia Luciano Tovoli, architetto Mario Ambrosino.

Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset, oggi torinesi

(film del giorno)

Hold-up

« HOLD-UP » ISTANTANEA DI UNA RAPINA di German Lorente, con Frederick Stafford, Nathalie Delon, E. M. Salerno. Poliziesco, italo-franco-spagnolo, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — Un detective americano, inseguendo un furgone rapinato, ha un incidente d'auto che lo costringe, anche guarito, ad andare in pensione. Egli non ricorda nulla, nella sua mente c'è vuoto, ma qualcuno pensa di fargli riacquistare la memoria collocandogli vicino una ragazza. Costei già amante d'uno dei rapinatori è incaricata di « lavorare » l'ex detective, allo scopo di stabilire se egli sa dove sia finito il bottino del furgone, misteriosamente sparito. Una serie di colpi di scena movimenta la storia, conclusa con la rituale sorpresa.

GIUDIZIO — Tipico film di bassa stagione, sceneggiato alla svelta con scarsa fantasia e abbondante confusione, diretto in modo scriteriato, interpretato da attori opachi, salvo Salerno, in un ruolo peraltro di scarso rilievo. Il punto più valido è costituito da una sequenza di inseguimento automobilistico, dilatata fin troppo ma di grosso effetto spettacolare. Esterni a Sanremo e dintorni e sulla Costa Azzurra.

s. vald.

Beethoven a Piossasco — Domani sera alle 21, nella cappella di S. Elisabetta a Piossasco, concerto del pianista Roberto Cognazzo interamente dedicato a Beethoven.

Farassino a Ossegna — Gipo Farassino terrà, stasera alle 21 nel campo sportivo comunale di Ossegna, uno spettacolo di canzoni folk, per il programma di decentramento dello Stabile di Torino.

Palmeiras scatenato, 2 gol a Zoff

JUVE "VACANZIERA" BATTUTA AL DEBUTTO

Calcio alla brasiliana, bianconeri stanchi e deconcentrati (solo Furino si spreme) Parola giustifica i suoi: "Domani al Maracanà giocheremo con maggiore impegno" - Delusi gli italiani emigrati - La partita sarà teletrasmessa in tutto il Brasile

San Paolo. Un momento della partita giocata ieri sera dalla Juventus: Gentile contende il pallone alla mezz'ala destra Leivinha (Telefoto)

DALL'INVIATO
San Paolo del Brasile, 3 luglio.

La Juventus ha debuttato con una sconfitta (0-2) nella tournée brasiliana. Il Palmeiras, con un gol per tempo, ha vinto con pieno merito ed il punteggio avrebbe potuto essere ancora più negativo nei confronti dei campioni d'Italia, apparsi spenti, deconcentrati, in disarmo.

La partita, teletrasmessa in diretta in tutto il Brasile, non ha certo fatto una buona «reclame» ai bianconeri in vista dell'amichevole di domani notte a Rio de Janeiro, contro il Flamengo.

Non era la «vera» Juventus ma una brutta copia della compagine che conosciamo. Ai nostri connazionali residenti in Brasile è stata purtroppo offerta un'immagine distorta del reale valore della Juventus. Boniperti e Parola sono i primi a rammaricarsene.

«Non è certo il caso di fare drammi — commenta Parola, prima della partenza per Rio de Janeiro — anche se dispiace per gli italiani del Brasile. Il Palmeiras è stato di gran lunga superiore: ha giocato un calcio bellissimo, orchestrato da Ademir e da Luis Pereira, con le due ali Edu e Nei, in cattedra. La Juventus non è venuta in Brasile per fare una gita turistica ma non era concentrata: mi aspettavo qualcosa di più, a prescindere dal risultato. Abbiamo giocato nettamente al disotto delle nostre possibilità, con troppa sufficienza, sbagliando inspiegabilmente passaggi elementari».

«C'è da sottolineare che il Palmeiras è allenatissimo — continua Parola — due mesi fa avremmo offerto sicuramente una ben diversa prestazione. Purtroppo abbiamo degli elementi che, oltre ad essere stanchi, non erano nelle migliori condizioni, come Anastasi che lamentava disturbi gastrici ed ha chiesto di essere sostituito o come Bettega che, nei giorni scorsi, aveva accusato un attacco febbrile e non poteva rendere al massimo. Sono piccole attenuanti che però non giustificano la prova deludente della squadra. Dopo la lezione di stanotte sono sicuro che domani, al Maracanà, i bianconeri giocheranno con ben altro impegno».

Siamo d'accordo con Parola. Si sapeva che la Juventus non poteva essere in condizioni fisiche e psicologiche tali da poter reggere al confronto con squadre brasiliane in piena attività (i bianconeri sono provati dalla lunga e stressante stagione agonistica e non avevano certo affrontato con grande entusiasmo la trasferta in Sudamerica), ma si sperava, tuttavia, in una esibizione dignitosa.

Tre tiri in porta, di cui uno solo insidioso, sono il bilancio offensivo della Juventus nell'arco dei novanta minuti, mentre Zoff ha corso numerosi pericoli. Chi salvare tra i bianconeri? Pochi per la verità: il generoso Furino, che non si è certo risparmiato, al punto che Parola ha ritenuto opportuno sostituirlo negli ultimi venti minuti tenendo conto che quarantotto ore dopo c'è un'altra partita; Viola che ha cercato di dare ordine e spinta alla squadra, e a sprazzi, Cuccureddu.

Il rendimento degli altri è stato inferiore alle previsioni e il Palmeiras ha potuto spadroneggiare, in lungo e in largo, giocando come il gatto con il topo. E' il caso di dire che il terreno appesantito dalla pioggia caduta durante il pomeriggio, ha messo in difficoltà la Juventus, già alle prese con problemi di ambientamento non indifferenti. Il ritmo dei bianconeri era blando al punto che il lento Ademir da Guia pareva rapido.

«Se fosse anche veloce sarebbe un grandissimo giocatore», dice Boniperti parlando di Ademir che è stato tra i migliori in campo ed ha diretto il gioco a proprio piacimento, sottraendosi con intelligenza a qualsiasi tipo di marcatura e muovendosi in tutte le zone del terreno. I brasiliani avevano assunto subito l'iniziativa e, non disponendo di uno sfondatore, cercavano di filtrare, attraverso la manovra, nella difesa juventina.

I pericoli per Zoff non erano tardati ad arrivare: al quinto minuto su cross di Eurico, Nei aveva mancato di un soffio la palla davanti all'estremo difensore bianconero; all'11' Luis Pereira, inseritosi in profondità aveva tentato di sorprendere Zoff con un pallonetto ma aveva sfiorato la traversa. La prima conclusione della Juventus si era registrata al 12' con Causio che aveva impegnato Leao in un salvataggio in calcio d'angolo. Altafini si batteva con impegno per non deludere i suoi vecchi «aficionados» ma non trovava collaborazione da Anastasi e da Bettega che giocavano in posizione di rifinitore. Gli spunti di Altafini non erano concretizzati.

La resistenza della Juventus crollava alla mezz'ora: Edu, un negretto velocissimo dal gioco fantasioso, si liberava di Gentile, convergeva al centro senza trovare opposizione, d'esterno destro indovinava l'angolo alto sulla sinistra di Zoff.

Nella ripresa la situazione non migliorava anche se Damiani, subentrato a Bettega, vivacizzava l'azione offensiva della Juventus e se Causio appariva più incisivo. Zoff bloccava una folgore di Zeca ma capitolava nuovamente all'8': Leivinha apriva sulla destra per Edu che, in corsa, centrava sotto porta mettendo fuori causa Spinosi e Zoff; la palla perveniva a Fedato che insaccava.

La reazione della Juventus produceva un tiro da lontano di Causio neutralizzato senza difficoltà. Al quarto d'ora Savoldi II sostituiva Anastasi, poi usciva Furino, tra gli applausi, e veniva sostituito da Longobucco. Era ancora il Palmeiras a sfiorare il gol con Ronaldo, subentrato a Nei, che su perfetto servizio di Ademir «lisciava» la palla da favorevole posizione. Su una comoda parata di Leao si concludeva l'incontro.

Qualche fischio volava all'indirizzo dei bianconeri mentre i tifosi del Palmeiras, con mortaretti e con il «tam-tam» dei loro tamburi, festeggiavano il successo. C'è da sperare che domani notte, a Rio de Janeiro, i campioni d'Italia abbiano una impennata d'orgoglio: il Flamengo, anche se nelle ultime cinque partite ha rimediato due sconfitte e tre pareggi, viene considerato più forte del Palmeiras e c'è il pericolo che la Juventus vada incontro ad un'altra brutta figura.

Bruno Bernardi

Incasso di 27 milioni

PALMEIRAS: Leao; Eurico, Luis Pereira; Zeca, Jair Gonçalves, Arouca; Edu (Mario dal 73'), Leivinha, Fedato, Ademir da Guia, Nei (Ronaldo dal 84').

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino (Longobucco dal 71'), Spinosi, Scirea; Bettega (Damiani dal 46'), Causio, Anastasi (Savoldi II dal 60'), Viola, Altafini.

ARBITRO: Scolfaro.

RETI: Edu al 30'; Fedato al 53'.

NOTE: spettatori 17.373, per un incasso di 385.053 cruzeiros, circa 27 milioni di lire.

Dopo la partita

Scoppia il caso Brandao

San Paolo, 4 luglio.

(b. b.) Il presidente del Palmeiras si reca oggi a Rio de Janeiro per incontrarsi con il presidente della Federazione calcistica brasiliana per esaminare il caso Brandao. Ieri sera Brandao ha guidato il Palmeiras alla vittoria sulla Juventus e qualcuno dice che potrebbe essere l'ultima volta che siede sulla panchina del club paulista poiché i dirigenti ritengono inconciliabile la sua duplice funzione di trainer della squadra e della nazionale brasiliana.

Il contratto di Brandao con il Palmeiras scade il 1° gennaio 1976 ma i dirigenti biancoverdi vorrebbero che desse le dimissioni. Una decisione verrà presa in questi giorni.

MERCATO FIACCO

Il Torino ricerca "cervello,,

La Lazio (vedova Chinaglia) chiede Savoldi al Bologna

Milano, 4 luglio.

Milion fiacco. Nei saloni c'è ancora animazione, un gran vociare, parecchia confusione ma pochissima carne sul fuoco. Ormai i grossi colpi sono stati effettuati. La Juventus ha vinto il suo scudetto anche sul mercato — ha soffiato clamorosamente alla concorrenza Gori ed ha «congelato» Tardelli. L'annuncio ufficiale dell'ingaggio del comasco sarà dato dal presidente Boniperti al suo rientro dalla tournée in Brasile. La Juve dovrebbe così aver chiuso con largo anticipo il suo mercato. Luciano Moggi operatore ufficiale della società bianconera, è ancora a Milano per alcune trattative minori. Diversi elementi della «Primavera» sono stati dirottati in gran parte d'Italia per «maturare». Ieri Vanin è andato al Piacenza. Oggi Zanone, centravanti assai promettente, classe 1957, è stato richiesto dal Catanzaro.

Il Torino sembra in letargo. Dopo aver centrato l'obiettivo Gorin ed aver preso definitivamente Garritano, la società granata è sempre alla ricerca di un centrocampista. La Fiorentina per Merlo ha sparato qualcosa come 700 milioni, Bonetto ha tirato i remi in barca. Per il libero c'è sempre in lizza il nominativo del reggiano Carrera che piace parecchio a Radice. Se non andrà in porto la questione del centrocampista Radice cercherà una soluzione interna chiedendo a Zaccarelli e Sala una maggiore disciplina tattica al servizio della squadra e soprattutto delle punte.

La giornata odierna ha segnato il ritorno sul mercato della Lazio. La società romana ha chiesto al Bologna Savoldi. E' una trattativa vera ed ufficiale o una risposta demagogica e diplomatica alle dichiarazioni di Chinaglia? Il Napoli ha chiesto ufficialmente alla Roma il mediano Morini. Ferlaino potrebbe inserire sul mercato, nel caso in cui la trattativa si concludesse, Orlandini e Rampanti, richiestissimi da Milan e Lazio.

La Sampdoria ha chiesto alla Fiorentina il difensore Lelj. La società toscana ha sparato come risposta 480 milioni. Stessa quotazione in serie B per il centravanti Bonci del Parma, che interessa Avellino e Foggia. Il Pescara ha acquistato dal Parma i due «gioielli» Daolio ed Ambrosone cedendo Pirola e 140 milioni. Il Genoa potrebbe mettere sul mercato Pruzzo. Lo ha richiesto la Lazio. L'ultima parola spetta al presidente Fossati. Potrebbe essere il colpo a sorpresa. La Sampdoria ha bussato al Cesena per Danova. La squadra ligure è alla ricerca anche di uno stopper. Aspetta dalla Juve una risposta per Morini e dal Lanerossi Vicenza per Berni. Se non vanno in porto questi affari la Sampdoria potrebbe giocare una carta a sorpresa. Rosato infatti intende chiudere la carriera in serie A e potrebbe offrirsi ai blucerchiati.

Giorgio Gandolfi

IERI SERA AD ALBA

Berruti solo Bertola lo schianta: 11-3

NOSTRO SERVIZIO
Alba, 4 luglio.

A Bertola la vittoria, netta, indiscutibile (11 a 3) a Berruti gli applausi del tremila spettatori che riempivano ogni spazio dello sferisterio Mermet. I due carissimi «nemici» del pallone elastico hanno dato spettacolo, come sempre avviene quando sono uno di fronte all'altro, ma ancora una volta il campione d'Italia è stato tradito dai suoi tre compagni di squadra che hanno finito per determinare se non il risultato, certo il punteggio nelle sue proporzioni numeriche. Grande, Tino Berruti e Sorgatto hanno già avuto dall'inizio della stagione partite disgraziate, ma ieri sera hanno toccato il fondo. «Massimo, mandali a casa tutti e tre — ha gridato ad un certo punto qualcuno del pubblico —. Se giochi da solo fai più bella figura».

Con una squadra a pezzi, Berruti non poteva certo tener testa ad un avversario in gran forma, sicuro di sé e dei suoi tre compagni. E' stata una lotta impari. Berruti quasi commovente ha profuso tutte le sue energie per arrestare l'inesorabile avanzata dell'avversario, spesso ha vinto bellissimi palleggi, ma a poco servivano quando a centrocampo Sorgatto e Grande non riuscivano a conquistare un «quindici».

La partita è andata rapidamente alla fine. Al riposo il capitano della Marchesi di Bertola era già in vantaggio per 8 a 2: dopo l'intervallo la musica non cambiava e Berruti riusciva solo ad ottenere il tredicesimo gioco.

Per il campione d'Italia la Coppa Città di Alba si chiude un po' malinconicamente. Ora dovrà pensare al campionato. Domenica non potrà ancora disporre di Barbero e l'assenza preoccupa il presidente della Sempione rag. Pellegrino: «La squadra non esiste a centrocampo. Con il rientro di Barbero ricostituiremo la coppia dei terzini dello scorso anno formata da Barbero e da Tino Berruti. Per il ruolo di spalla forse impiegheremo un giovane». Difficile dire se il ritorno al ruolo primitivo di Barbero basterà a dar maggior coesione ad una quadretta nata sotto cattiva stella.

Piero Galasco

"Mondiale,, in Francia

LAUDA "STERNUTA,, FERRARI PRUDENTE

DALL'INVIATO
Le Castellet, 4 luglio.

Mentre il Gran Premio d'Italia dal 1950 in avanti si è sempre disputato a Monza, quello di Francia trasmigra di anno in anno. Nel 1974 fu ospitato dal circuito di Digione, stavolta — «boccIato» l'impianto semipermanente di Clermont-Ferrand per ragioni di sicurezza — viene accolto dall'autodromo «Paul Ricard». E' un autodromo magnifico, inaugurato soltanto nel '70, che si apre a fianco della Route Nationale 8 in una incantevole zona del Sud francese.

Marsiglia da una parte e Tolone dall'altra sono a meno di 50 chilometri, il mare è vicino ed invita alle vacanze. Le strade sono piene di colonne di auto e di turisti accaldati. Si viaggia al rallentatore nel traffico di luglio mentre i piloti strisciano in pista. Prima e dopo le prove tutti stanno sulla costa, a sguazzare in acqua, nell'incanto della baia di Bandol. Un po' di relax, anche se il pensiero rimane fisso sulla corsa di domenica e sul consueto interrogativo: Lauda e Ferrari, binomio «super» della stagione, continueranno la loro marcia verso il titolo (vuoi con un successo, vuoi con un bel piazzamento) oppure si fermeranno dando respiro agli avversari?

Lauda e la nuova 312 T hanno un ruolino di marcia formidabile. Dopo aver ottenuto con la «vecchia» B 3 un sesto e un quinto posto in Argentina e Brasile, l'austriaco fu quinto in Sud Africa con l'esordiente monoposto di Maranello. In Spagna Niki fu eliminato — senza colpe — da una collisione provocata da Andretti, poi si affermò per tre volte (Monaco, Belgio e Svezia) e, infine, giunse secondo in Olanda.

Niki Lauda: raffreddore e sternuti

Un ruolino di marcia che dimostra la maturità e l'esperienza raggiunte dal giovane pilota di Salisburgo e l'alto grado di affidabilità offerto dalla 312 T. Questa monoposto non solo va forte, ma anche conclude le gare: merito della robustezza delle costruzioni Ferrari, del lungo lavoro di messa a punto che precede ogni gara, dell'organizzazione del «team» in ogni suo aspetto.

Grazie alla lunga serie positiva, Lauda si trova in vetta al campionato mondiale di Formula 1 che, con il Gran Premio di Francia, è al suo nono appuntamento. L'austriaco ha 38 punti: 13 più di Carlos Reutemann (Brabham), 17 più di Emerson Fittipaldi (McLaren) e 20 più di Carlos Pace (Brabham). James Hunt (Hesketh) e Clay Regazzoni, con la seconda Ferrari 312 T, sono a quota 16, seguiti da Jody Scheckter (Tyrrell) a un punto. Il vantaggio di Niki è consistente, e lo è ancora di più se si considera che la sua vettura è al vertice del settore, con prestazioni eccitanti su certi circuiti ed una formidabile capacità di adattamento su altri, tanto da essere, al peggio, sempre nelle primissime posizioni. Non c'è oggi un'altra macchina di F. 1 in grado di starle globalmente al passo.

Quella di Le Castellet non è una pista «su misura» per Lauda e per la Ferrari: da una parte, è troppo perfetta, senza saliscendi, strappi e curve secche, per cui si crea un certo livellamento dei valori e anche piloti meno dotati possono reggere alla concorrenza dei più bravi; dall'altra, con i suoi curvoni veloci penalizza leggermente la 312/T, progettata (distribuzione dei pesi, carreggiate, passo, sospensioni, ecc.) per i tracciati «misti», su cui si disputa la maggioranza delle prove «mondiali».

In sostanza, almeno in teoria, qui le rivali di Maranello dovrebbero «crescere» (soprattutto Brabham, Tyrrell e McLaren) e la Ferrari scendere rispetto agli abituali livelli. Inoltre, fa molto caldo e, come è noto, le elevate temperature ambiente sono scarsamente gradite dal possente dodici cilindri «boxer» che sospinge con i suoi 500 cv le monoposto di Lauda e di Regazzoni.

Per questo complesso di motivi, nel «clan» italiano regna una certa prudenza. Al «Paul Ricard» — come già ad Anderstorp in Svezia — la Ferrari dovrebbe «giocare in difesa». Del resto, Lauda ha inaugurato quindici giorni fa, a Zandvoort, una tattica prudenziale, all'insegna del «meglio il titolo mondiale domani che una vittoria con tanti rischi oggi».

Anche in Francia, quindi, Lauda preparerà il futuro, scenderà in pista sperando di vincere — e chi non lo fa? —, ma avendo in primo piano la situazione del campionato. C'è Regazzoni, semmai, che potrà sbizzarrirsi: lo svizzero, anzi, ha bisogno di una iniezione di fiducia, di un successo che, senza danneggiare il compagno di squadra, gli restituisca il buonumore.

Regazzoni in questi giorni ha lavorato per due per mettere a punto a Fiorano la 312/T per il Gran Premio di Francia (anzi «ex muletto», probabilmente, verrà anche collaudata una nuova sospensione anteriore che permette di allungare il passo della macchina). Lauda era ko per un'influenza con febbre. Niki non è fisicamente molto in forma, ma non dovrebbero esservi problemi circa la sua partecipazione alla corsa di domenica. Oggi e domani, intanto, nelle prove ufficiali, vedremo se l'austriaco ha superato felicemente il malanno e se la sua vettura non «sternuta» in questo troppo razionale autodromo.

Michele Fenu

AUTO

La Torino corse su vari fronti

La Torino Corse continua a sguinzagliare i suoi piloti in giro per l'Italia. Si è riscontrato un certo calo di partecipazione nella categoria turismo, mentre è aumentata l'attività delle vetture Sport.

Domenica alla Trento-Bondone, prova valida per il campionato europeo della montagna e domenica 13 luglio alla Bolzano-Mendola (anch'essa valida per il punteggio dell'Euromontagna) saranno al via Parlamento (March F.2), Mercadante (Chevron 1600) sulle Osella 1300 Pogliano e Dorino, Varese e Ferraresio rispettivamente sulle 1600 e 2000, il francese Hervé Bayllard su Lola 294 Ros e, nella turismo Cerallo (Abarth 850) e Mercandino, su Alfa Romeo GTA.

A Casale Monferrato, nella prova di campionato Fisa che si disputerà dopodomani, saranno al via Rocca, una promessa che corre su Simca 1300, Rua (Alpine) e Medica con Lancia Fulvia coupé. Sempre dopodomani, al polo opposto dell'Italia, in Calabria, Barberis, su Osella-Ford 2000 gareggerà nella S. Stefano-Gambarie, valida per il campionato montagna Sud.

La Torino Corse preannuncia inoltre la partecipazione di quattro Osella ed una GRD alla Targa Florio, pilotate dalle coppie Pellizzi-«Mici», Barberis-Gliotti, Pogliano-Varese, Sollazzo-Crovella e Zampoli-Bottarelli. E' probabile che si aggiunga ai suddetti il francese Bayllard.

g. d. e.

Il duello con Merckx continua

CHE TEMPERAMENTO QUESTO MOSER!

Rabbiosa reazione (con la bici di Ritter) e volata capolavoro
Nella prossima cronometro promette una battaglia a fondo

Orgoglio del ragazzo trentino

NOSTRO SERVIZIO
Angoulême, 4 luglio.

La vittoria di [illegible] ha procurato a Moser la stessa soddisfazione della maglia gialla. Lo dice, senza misure, il campione trentino: «Mi [illegible] di aver letto stamane su qualche giornale che la netta sconfitta nella prova a cronometro era un chiaro sintomo del mio declino. Secondo certi tecnici io avrei cominciato a intaccare la riserva di energie, per aver speso troppo difendendo la maglia gialla. Magari qualcuno non credeva nemmeno alla mia partenza. In leggero ritardo e al danno psicologico che ne avevo avuto. Ora si saranno convinti che non sono morto».

Moser è un ragazzo orgoglioso: meditava la rivincita. E' anche un campione scrupoloso. Ogni sera, prima di addormentarsi, egli studia [illegible] le caratteristiche della tappa e dell'arrivo. Sapeva dunque dello strappetto finale al cinque per cento e meditava appunto di [illegible] le cartucce con un rapporto impossibile.

«L'unico modo per battere i velocisti era di anticiparne lo scatto spingendo con tutta la potenza il 54×13 — spiega Moser —. Ho compiuto uno sforzo breve ma terribile, anche perché le gambe mi facevano male; in conseguenza di quei venti-venticinque chilometri pedalati a tutta birra con la bicicletta di Ritter, più piccola e con la sella più bassa. E meno male che c'era Ole vicino a me. L'ammiraglia infatti seguiva il secondo gruppo e anche solo se avessi perduto dodici-quindici secondi a cambiare ruota, tutti i "big" mi avrebbero attaccato a fondo e non so proprio come sarebbe finita».

Il superbo sprint non ha [illegible] confermato che Francesco recupera rapidamente. E' stato soprattutto utilissimo al suo morale. Nonostante cercasse di mascherarlo, la perdita della maglia gialla lo aveva amareggiato, anche perché egli aveva perduto oltre ogni previsione, nel confronto di Merckx. Moser ha un carattere straordinario. Ora per la nuovamente di grosso battaglia e afferma di non temere troppo la «cronometro» di domani. «Mi auguro che la semitappa in linea sia affrontata ad alto ritmo e dirò ai miei di tenere viva l'andatura. La distanza è più che doppia e il percorso tortuoso. Posso anche perdere, ma non sarò troppo lontano da Merckx».

Carlo Valeri

La prodigiosa volata vincente di Moser, davanti a Merckx

DALL'INVIATO
Angoulême, 4 luglio.

Merckx-Moser, il duello continua, con il nostro giovane campione che, anziché [illegible] per la seria sconfitta a [illegible] di Merlin Plage, trova la forza per un'immediata, rabbiosa reazione, che lo porta ad iscrivere per la seconda volta (dopo il prologo di Charleroi) il suo nome tra quelli dei vincitori di tappa del Tour. La spettacolosa volata, tutta di potenza, con la quale Francesco ha fatto sua la tappa di Angoulême, davanti a Van Linden, Godefroot e Merckx, non ha avuto sensibili riflessi sulla classifica, salvo pochi spiccioli di secondi perduti da Gimondi, Van Impe, Pollentier e Battaglin e quel qualcosa in più — diciassette secondi — pagato da Luis Ocaña e dal francese [illegible] al tempestoso finale in salita nel pieno centro della suggestiva città della Charente. L'exploit di Moser ha tuttavia una grossa importanza perché offre un altro convincente esempio dell'indomabile temperamento del ventiquattrenne trentino e perché testimonia la facilità con cui il suo giovane fisico ricupera le energie, dopo il massacrante sforzo di Merlin Plage.

Francesco, ieri, è stato costretto ad attingere a piene mani alle sue risorse fisiche e morali quando un incidente capitatogli nel momento in cui collaborava, con Merckx ed Ocaña, ad una fuga di «élite», comprendente tutti i grandi ad eccezione di Poulidor e Battaglin, ha rischiato di trasformarlo da attaccante in bersaglio principale dell'offensiva. Una «musette» vuota gettata via da un altro concorrente dopo il rifornimento gli è finita nell'ingranaggio del cambio, obbligandolo a scendere di bicicletta ed a inforcare quella di Ritter, che gli era a fianco. Subito Merckx ed Ocaña ne hanno approfittato per rilanciare il ritmo della fuga, costringendo Moser ad un lungo, disperato inseguimento sul filo dei cinquanta all'ora.

Moser è riuscito, con una entusiasmante progressione, a riportarsi sui primi ed a sottrarsi ad un grosso pericolo. Mancato l'obiettivo del «trabocchetto» a Moser, la maglia gialla e gli altri si sono messi il cuore in pace consentendo il recupero non solo a Poulidor ma anche a Battaglin, che si era «addormentato» in mezzo al gruppo, ancora più indietro.

Moser, come si è visto, si è vendicato sul traguardo di Angoulême imponendo la sua freschezza atletica (e la capacità di spingere, nello sprint, un rapportone di 54 x 13) in una sfida diretta con specialisti della volata come Van Linden e Godefroot e con lo stesso Merckx, decisissimo a negargli questa soddisfazione. L'autorità con cui Francesco ha smaltito lo choc della sconfitta, passando immediatamente al contrattacco, induce ovviamente ad un certo ottimismo, anche se lo spettro della cronometro di domani sui 37 chilometri da Fleurance ad Auch incombe sul Tour.

C'è, bisogna riconoscerlo, la possibilità che Merckx approfitti dell'occasione per vibrare il secondo colpo e vincere nettamente anche il secondo round, ma la vittoria di Angoulême ha riverniciato il morale di Francesco, gli ha dato nuova forza, autorizzando a pensare che egli possa superare questo nuovo ostacolo molto meglio di quanto non si creda. Jacques Anquetil, un esperto in materia, continua a non avere troppa fiducia nel nostro campione, escludendolo dai suoi pronostici sul Tour e facendogli la previsione di un'ulteriore perdita di 40-50 secondi, nella seconda sfida diretta con Merckx. Moser ha saputo di queste dichiarazioni e farà di tutto per smentirle.

Il Tour intanto prosegue e da Angoulême in 134 chilometri di pianura va a Bordeaux, dove la magnifica pista del velodromo costituisce un grosso invito per i velocisti. Quanto è successo ieri dice tuttavia ampiamente che non è il terreno di gara, ma lo spirito con cui si battono i protagonisti, a creare l'occasione per la sorpresa. E poiché Moser sa benissimo che Merckx è quasi invincibile nella «cronometro», si può essere certi che starà all'erta per colpire, eventualmente, di anticipo.

Gianni Pignata

Televisione come sempre in "differita,,

La televisione italiana trasmetterà questa sera a conclusione dei programmi del Secondo Canale una sintesi della tappa del Giro di Francia.

La televisione svizzera effettua un collegamento tutti i giorni alle ore 15 ed una sintesi alle ore 22.

I DISTACCHI

1. Merckx	24 h 15'35"	
2. Moser	a	31"
3. Pollentier	a	1'13"
4. Thévenet	a	2'11"
5. Van Springel e Poulidor	a	2'36"
7. Gimondi	a	2'38"
8. Van Impe	a	2'34"
9. Battaglin	a	2'37"
10. De Muynck	a	[illegible]

SPORT - FLASH

TORNEO — Per la IV Coppa Città di Ovada, torneo notturno di calcio, questa sera sono in programma i seguenti incontri: Società Operaia di Mutuo Soccorso Città di Ovada - Bar Lido e Sampdoria Club - S.S. Oblicelle.

VERCELLI — La Pro ha ingaggiato l'ala sinistra Mauro Cavagnetto di 24 anni, della Cossatese. Cavagnetto si è particolarmente distinto nel campionato scorso segnando otto reti. Nello stesso tempo la società bianca ha ingaggiato l'ex portiere della stessa Pro Vercelli, del Cagliari e del Verona, Martino Colombo, il quale affiancherà gli allenatori Mostico e Limberti nella cura del settore giovanile.

FRESONARO — Per il IV Torneo calcistico a sette giocatori, organizzato dalla Polisportiva, ieri sera questi i risultati: Casalcermelli-Lavanderia Elisa di Arquata Scrivia 7-3; Castellazzo-Autofficina Tre Stelle di Tortona 3-2.

BOCCE - Il "Martini,, a Pinerolo

All'inseguimento della Rivodorese

Se la Rivodorese riesce a superare indenne la prima giornata di ritorno (che si gioca domani e domenica al Veloce Club di Pinerolo) il campionato di bocce a quadrette per società, valido per l'assegnazione del Trofeo Martini '75, può considerarlo per due terzi già suo. Ha un calendario tutt'altro che facile, ma proprio perché deve vedersela con alcune squadre che sinora sono state un po' la sua «bestia nera» (Fiat e Way Assauto) e con Sampierdarenese e Nizza Salh che già hanno battuto i campioni del Pianelli, nel caso realizzasse un altro en-plein (dopo quelli di Genova, Casale e Ovada) avrebbe la quasi certezza del titolo.

Oltre che per la capolista Rivodorese (imbattuta da 12 partite) la 5ª giornata del «Martini» ha un valore estremamente importante per le due sue immediate inseguitrici — Lancia e Pianelli Traversa, staccate di uno e due punti — che se non vogliono essere irrimediabilmente tagliate fuori devono ad ogni costo tenere il passo dei gialloverdi di Granaglia. C'è però un grosso vantaggio a favore della capolista: domani sera c'è lo scontro diretto tra Pianelli e Lancia ed inevitabilmente una delle due squadre (la Rivodorese s'augura sia la Lancia) dovrà segnare il passo.

Un campionato, quindi, ancora aperto, pur se la Rivodorese è la grande favorita: domenica sera la classifica dirà con le cifre se questo pronostico, alla vigilia ha trovato riscontro nella realtà. Le sedici squadre del «Martini», agli sgoccioli della prima parte della stagione agonistica (dal 13 luglio al 6 settembre non ci sono gare) sono apparse ad un buon livello di forma e quindi lo spettacolo ed il bel gioco non dovrebbero mancare alla «due giorni» pinerolese.

Lotta serrata anche in coda alla classifica dove Gerbidonella e Montegnola giocano le ultime carte per salvarsi dalla retrocessione: un compito estremamente difficile, specie per la prima che ha sinora realizzato una sola vittoria.

I quattro turni di partite verranno giocati alle 15 e alle 20,30 di domani; alle 8,30 e alle 15 di domenica. Arbitri di gara saranno Marengo di Asti e Botta di Savona. Questa la classifica prima della 5ª giornata: 1) Rivodorese, p. 15; 2) Lancia 13; 3) Pianelli 11; 4) Felcia 9; 5) Boule d'Or, N. Salh, A. Doria e W. Assauto 8; 9) Fiat, Samp e Biellese 7; 12) Olimpia, Italsider e N. Salh 6; 15) Montegnola 3; 16) Gerbidonella 1.

Guido Tolazzi

Arrestato

Pugile francese violenta turista

La Baule, 4 luglio.

Il campione di Francia dei pesi welter di pugilato, il ventiduenne Germain Lemaitre, è stato accusato di avere violentato una donna irlandese di 30 anni, in un campeggio a St-Marc. Con lui è stato arrestato, con la medesima accusa, anche il pugile dilettante Mohamed Moulai, di 20 anni.

NOVI — Stasera, sul campo Italsider, per il torneo di calcio «IV Trofeo Industria e commercio».

CALCIO — Questa sera a Silvano d'Orba il X Torneo Val d'Orba al quale partecipano 14 squadre.

Connors, dalla stella passa alla "stellina,,

Un colpo spettacolare del mancino Connors e, nel riquadro, la bella attrice inglese Susan George sua nuova fidanzata

La coppia più bella e più famosa del tennis mondiale, quella formata dalla «stella» Chris Evert e da Jim Connors si è disciolta. La storia d'amore, di racchette, di palline e di tornei si è conclusa proprio mentre il quasi invincibile Connors stava distruggendo sul campo centrale di Wimbledon il suo rivale e connazionale Tanner. Lo ha detto la stessa Chris Evert, un po' emozionata, improvvisando una specie di conferenza-stampa nel suo albergo londinese. «Io e Jim — ha affermato la bionda americana con voce rotta dall'emozione — non ci sposeremo più. Ognuno di noi d'ora in poi farà la sua strada».

L'annuncio è stato improvviso, ma non inatteso in quanto da tre giorni Connors si faceva vedere in compagnia della «stellina» inglese Susan George, una biondina che ricorda vagamente la svedese Britt Ekland, ex moglie di Peter Sellers. L'attrice, anzi, ha assistito all'incontro di semifinale nel quale Connors ha condannato all'esclusione il poderoso Tanner (6-4, 6-1, 6-4) in tribuna accanto alla madre del campione statunitense, trepidando per lui.

Connors in campo è apparso molto nervoso, anche se sul piano del gioco non ha concesso nulla, mettendo in evidenza quel tennis essenziale che ha fatto di lui il numero uno Usa ed anche mondiale. Durante uno degli intervalli fra un «game» e l'altro Connors è stato visto seduto leggere attentamente un foglio bianco forse una lettera e scuotere più volte la testa. Qualcuno ha detto che si trattava proprio della lettera d'addio di Chris Evert. Ciò non toglie comunque che Jim sia poi tornato dietro alla rete più deciso e determinato che mai.

Sabato Jim Connors dovrà incontrare nella finale Arthur Ashe, suo connazionale di dieci anni più anziano, primo negro nella storia di Wimbledon che si qualifica per battersi per la vittoria. Resterà ora da vedere se la vicenda amorosa di Connors avrà qualche peso sul suo rendimento: a quanto si è visto con Tanner, si direbbe di no.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

IO ESCO, CARA.

SIAMO ALLE SOLITE...

SALA SCOMMESSE

LUI E' UNA SPECIE DI ROBIN HOOD ALLA ROVESCIA: RUBA AI POVERI PER DARE AI RICCHI!

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marks»)

MAMMA, QUESTO PIATTO E' UNA SPECIALITA' DI TINA!

MAMMA ROBBE, VUOLE CHE GLIENE DIA LA RICETTA?

VUOI DIRE CHE L'HA FATTO DIETRO UNA RICETTA?

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

QUESTA SCUOLA E' TROPPO GRANDE E IMPERSONALE!

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Jeff Hawke by Sydney Jordan

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Cars world» un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

CHISSA' CHE COSA VOGLIONO QUEI POLIZIOTTI?

«UNA COSA DA NIENTE: HANNO TROVATO UNO SCHELETRO IN UN ALBERO. DEBBONO FARE QUALCHE CONTROLLO».

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(545 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Negli affari dovrete investire una somma consistente di denaro: ma prima di impegnarvi definitivamente informate il vostro legale o consultate sugli accordi da stipulare. In famiglia i rapporti sono più distesi, comunque cercate sempre di dimostrarvi più comprensivi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La vostra salute vi darà in giornata qualche preoccupazione. Soprattutto il sistema nervoso è scosso e necessitate al più presto di cure e riposo. Cercate un lavoro più idoneo alla vostra personalità se quello attuale è insoddisfacente ed estenuante.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Domani vi troverete quasi smarriti di fronte ad una importante scelta professionale che potrà recare un mutamento alla vostra presente attività. In un attimo di indecisione e incertezza piuttosto dubitate ma non perdete una buona occasione, grazie alla vostra versatilità di carattere saprete far fronte a qualsiasi situazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Ad alcuni si presenterà la possibilità dell'acquisto vantaggioso di un immobile; valutatene accuratamente la convenienza. Qualche malessere passeggero disturberà la giornata. Se sentimentalmente state attraversando un periodo di insoddisfazione, cercate di organizzare serate piacevoli in compagnia di amici che rianimeranno la situazione.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Se possibile, molti di voi dovranno sforzarsi di accettare l'attuale situazione sentimentale con maggior fiducia e semplicità senza crearsi ulteriori problemi. Solo un comportamento simile potrà evitarvi di commettere errori spiacevoli.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se avete intenzione di chiedere aumenti ed avanzamenti aspettate perché i vostri superiori sia lo già operando in merito e riuscirete ad ottenere quanto desiderate senza chiedere. La vita sentimentale in giornata si svolgerà tranquillamente, ma se non controllate maggiormente il vostro nervosismo potrete comprometterla [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Se disponete di una certa somma di denaro, provate ad iniziare un'attività indipendente che da tempo vi affascina: in breve riuscirete a svilupparla in modo considerevole con cospicui guadagni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Alcune influenze astrali negative potranno portarvi qualche difficoltà nel campo professionale. Per coloro che ambiscono ad un miglioramento immediato il periodo è ancora negativo e dovranno rimandere ancora in futuro tali realizzazioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Molte soddisfazioni sentimentali in particolare per i più giovani che in estate si scateneranno in amori folli. Anche i rapporti fra persone sposate saranno [illegible] e piacevoli.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Positivamente influenzate le questioni di lavoro. Ottimi i rapporti con i superiori che vi dimostreranno la loro soddisfazione. Altri vi appoggeranno per farvi ottenere un miglioramento professionale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Coloro che hanno avuto precedenti relazioni con persone sposate, vedranno ripresentarsi questa opportunità. Cercate comunque di avere la forza per reagire e per rifiutare una situazione poco chiara che potrà soltanto amareggiarvi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per alcuni nativi si presenta molto presto la possibilità di un matrimonio. Se non ne siete convinti prendete tempo e cercate di conoscere ancora meglio chi dovrà dividere la vostra vita. Qualche piccolo contrattempo professionale potrà generare preoccupazioni e malcontento, non sopravvalutate le difficoltà e non perdetevi d'animo perché risolverete brillantemente i problemi di oggi.

scacchi

Soluzione dello studio n. 1043: 1. Rf2,Ch3+ 2. Rg2, Cg5 3. Ae3,Ae7 4. Cf7+, Rh1 5. Axg5,Axg5 6. Rh3,A ad lib. 7. g4 matta.

N. 1044 (11+10)

I. Schiffman (Inghilterra, 1930)
Il Bianco matta in 2 mosse

F. p.

la dama

Miniatura

(M. J. Kuiper)

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 19-13; 18-9; 41-36; 34-43; 23-18; 45-32; 18-43, B. vince per mossa.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Sacrificare un Re senza avere la Dama è un colpo classico quando si tratta di far «saltare» un vitale ingresso al morto. Il colpo diventa però molto più difficile quando la comunicazione da distruggere è nascosta, cioè in mano al giocante.

Vediamo questa dichiarazione: Nord: 1 fiori; Est: contro; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo.

Ed ora le carte (provate a tenere nascoste quelle di Sud e di Ovest):

Nord: ♠ D F 10 2 ♥ A 4 ♦ D F ♣ A F 7 5 2

Ovest: ♠ 6 5 3 ♥ 9 8 6 2 ♦ 9 7 2 ♣ D 8 6

Est: ♠ R 9 7 4 ♥ R D 10 3 ♦ R 10 ♣ R 9 4

Sud: ♠ A 8 ♥ F 7 5 ♦ A 8 6 5 4 3 ♣ 10 3

Ovest attacca con il 2 di cuori per il 4 del morto. Est prende con la Dama e continua con il 3 di cuori per l'Asso del morto, mentre Sud fornisce il 5 e il 7. Poi il giocante muove la Dama di quadri e sul Re di Est passa una cartina, mentre Ovest risponde con il 6. In presa con il Re di quadri incassate il Re e il 10 di cuori poi dovete decidere il controgioco. Quale carta mettete in tavola? E' evidente che l'Asso di quadri è in mano al giocante, pure vi ha lasciato in presa con il Re. Perché mai? Evidentemente Sud non deve avere il 9 di quadri e non ha utilizzato subito l'Asso perché altrimenti gli sarebbero mancate le riprese per affrancare le quadri e per utilizzarle. Vale a dire che Sud ha certo l'Asso di picche ma non ha la Dama di fiori.

Dopo questa riflessione il controgioco diventa facile: Re di picche in tavola e per Sud non c'è più nulla da fare. Deve dare un addio alle sue quadri e alla possibilità di mantenere il contratto. Con un qualunque altro ritorno — come si può notare dai quattro giochi — nove prese erano sicurale.

ITINERARI DELLA DOMENICA

Pessione: al museo 2400 anni di vino

Week-end alle porte di Torino. Percorriamo la statale Torino-Asti e prima di Poirino pieghiamo a sinistra, il cartello indica Pessione, meta del nostro itinerario. Qui potremo visitare il museo dell'Enologia Martini. Raccolto nelle cantine dello stabilimento Martini & Rossi, il museo, aperto anche alla domenica, raccoglie in un quadro sinottico la storia del vino dal VI secolo A.C. ai giorni nostri.

Esso è stato ordinato da un valente studioso di questi argomenti, il marchese Oberto Spinola. Nella frescura e nella penombra delle cantine è ordinata la documentazione fedele e viva della storia della lavorazione del vino e dei mezzi usati dagli uomini di ogni età per diffondere il consumo di questo delizioso nettare.

Avremo occasione di vedere il tipico recipiente romano per la fermentazione dei mosti: il dolium, e poi anfore romane del I° sec. A.C. L'urna, il «cadum», la lagena, i «buccheri», i vasi vitrei; e ancora gli stupendi carri agricoli dell'epoca di Luigi XV, ai torchi genovesi del XVIII secolo, al torchio latino del 1720. E ancora, dagli attrezzi etruschi (simpula) del V secolo A.C. ai primi alambicchi. Ammireremo il primo tino usato dalla famosa casa torinese per produrre il vermouth, la collezione di bottiglie ultracentenarie dalle più svariate forme e capacità.

Per aperitivo sorbiremo poi il classico vermouth di Torino nel salone attiguo al museo, ove ogni anno i giovani barmen si cimentano nel premio «Peisse», concorso che vede in gara giovani di 18 paesi per i quali si apriranno al lavoro le porte dei locali più prestigiosi del mondo. Raggiungeremo quindi la vicinissima Poirino e ci fermeremo per colazione al ristorante «Piemonte». I titolari sono veneti, ma da sempre trapiantati in Piemonte e della nostra regione hanno assimilato gli usi e la tipica cucina. Perciò abbondanti porzioni di tinche e scaloppe in carpione, fritto misto e verdure crude in pinzimonio. Quindi agnolotti alla piemontese, faraona farcita e monumentali arrosti. Gusteremo come dessert una particolare «charlotte creola» accompagnata da un profumato Asti Spumante. Barbera, dolcetto e grignolino sono i vini presentati dalla casa.

Il ritorno potrà essere effettuato via Chieri-Pino Torinese e, attraverso l'ombrosa collina, raggiungeremo Torino.

Ristorante «Piemonte» - Poirino, Prezzo L. 3500-4000.

Roberto Biasiol

Una nuova terapia presentata a Milano

I bambini che non hanno sonno dormiranno sentendo un disco

Milano, 4 luglio.

Una serie di dischi che riproducono il mondo sonoro del grembo della mamma nel periodo dell'«attesa»: questa la più recente novità nel campo terapeutico e pediatrico (ed anche discografico in un certo senso) per far dormire i bambini che soffrono di insonnia o quelli che, come suol dirsi, scambiano il giorno per la notte. Questa realizzazione si basa su un principio scientifico in apparenza semplice. Negli ultimi mesi di gravidanza il feto inizia a percepire, all'interno del grembo materno, una serie di rumori, il principale dei quali è il battito cardiaco della madre che gli giunge amplificato attraverso le vene e le arterie.

Corrispondendo il periodo fetale al periodo assoluto di felicità per il futuro neonato, alcuni scienziati cui si deve l'iniziativa hanno messo in relazione la ripetizione delle condizioni acustiche del mondo sonoro uterino con il ritrovamento della quiete, del riposo e, in definitiva, del sonno per il piccino.

Come sono stati realizzati questi dischi e tutte le implicazioni scientifiche che ne seguono saranno illustrate al mondo medico e giornalistico milanese questa sera al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano da un gruppo di relatori. Parleranno i professori Tullio Bonaretti, direttore del Laboratorio di Psicologia industriale della Clinica del Lavoro dell'Università; Paolo Careddu, direttore della II Clinica Pediatrica dell'Università; Franco Fornari, Direttore dell'Istituto di Psicologia dell'Università; Mauro Mancia, Ordinario di Fisiologia Umana dell'Università; Ferruccio Miraglia, Primario Ginecologico dell'Ospedale Pediatrico «V. Buzzi» di Milano; e Franco Parenti, presidente della Società Italiana di Psicologia individuale.

r. a.

In cucina

Ramequins svizzeri

E' una specialità svizzera, precisamente di Losanna e di tutto il Cantone di Vaud. Le dosi sono per quattro persone: otto fette di pane a cassetta, o altro che abbiate di avanzo, tagliato a fette regolari di un centimetro di spessore e otto fette di vero gruyère svizzero grandi come le fette preparate.

Imburrate una teglia che vada in forno e a tavola, disponete pane e formaggio sovrapposti alternandoli e ponendoli in modo che il formaggio fuoriesca un poco dalle fette di pane. A parte battete due uova intere con sale e noce moscata e circa mezzo litro di latte, versate sulla teglia in modo che i «ramequins» siano coperti; mettete in forno caldo a media temperatura e dopo poco più di mezz'ora saranno pronti.

Appena si sarà formata una crosta dorata e dal forno uscirà un invitante profumo portate a tavola. E' questa una ricetta adatta per il pasto della sera o per sostituire — al mattino — il consueto primo piatto di pasta o riso. Pane, formaggio, latte e uova hanno notevoli qualità nutritive, sono particolarmente utili ai bambini.

Adele

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Ispira una parte della narrativa moderna; 10. Parte del mitra; 16. Custodisce ecneri e schede; 17. Fa il paio con l'aceto; 18. E' dovuto alla sentinella; 19. Alta frequenza; 21. Un dono dei Magi; 23. La gallina di casa; 24. Iniziali della Oberon; 25. Verso del corvo; 27. Ospita operaie alate; 28. Pietra di natura vulcanica; 29. Centro per reclute; 30. Diede nome ad una rivoluzione; 32. Metà di Atanasio; 33. In pugno al postiglione; 34. Carta canora; 35. Squadra di calcio lombarda; 37. Si prende in affitto; 38. La buona pieve; 39. Federico dell'ippica; 40. Antica città africana; 41. Casa di campagna; 42. Il porto etrusco; 43. Penne corte; 45. Cerchio luminoso; 47. Fiume d'Italia e di Germania; 48. Alimenta le rotative; 49. Macchinine [illegible]; 51. Segna un confine europeo; 52. Ha per simbolo «Au»; 53. Non lo temevano il lupo; 54. Bastoni metallici; 56. Il nome della Miranda; 57. A fine corso; 58. Ama il parlare fiorito; 59. Lo trafigge lo squadrone; 61. Articolo spagnolo; 62. I consonanti di Amleto; 63. Il nome di Lancaster; 64. Vergogna da cancellare; 66. Iter burocratico; 67. Si mangia a fette.

VERTICALI: 1. Carla, danzatrice classica; 2. Nettezza Urbana; 3. Profeta che triplica; 4. Madre della Vergine; 5. Dedicati alla divinità; 6. Mare europeo; 7. Il nome della Martinelli; 8. Una delle Cicladi; 9. In fondo al pozzo; 10. Autore tragico francese; 11. Ottimo col burro; 12. Si tira... per sport; 13. Somma divinità egizia; 14. Pronome personale; 15. Frondé il cacciatore d'elefanti; 18. Alfieri; 20. La varca il contrabbandiere; 22. La ripete l'incognito; 23. Città francese di confine; 24. Ha per simbolo «Sb»; 26. Ha alti e bassi; 28. Fornisce latte e lana; 29. Narrò le avventure di un burattino; 31. Si avvale dell'aiuto di Arianna; 33. Un'autorità nel campo del ciclismo; 34. Si applica su certe carte; 36. Vi impazza il carnevale; 37. Oltre non si deve andare; 39. E' danneggiata da marciapiedi; 40. Faceva parte della Magnagrecia; 42. Augurio per bevitori; 43. Città di Francia e di Spagna; 44. Con uno fa dieci; 46. Il nome di Mongiglio; 48. Pianta della quale si masticano le foglie; 49. Sporge dalla testa; 50. Il nome di Welles; 51. Si affidano all'amministratore; 54. Jean, famoso corsaro francese; 55. Vulcano su un'isola; 58. L'aviazione militare inglese; 59. Ha uno spazio riservato; 60. E così via...; 62. Preposizione semplice; 63. Sigla di Bari; 65. Fanno ala al «B».

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	T	E	T	O	S	C	O	P	I	O	■	T	O	A	F	E	Z	I	O
T	O	N	O	■	F	O	R	R	O	■	T	■	F	R	E	N	I	E	R
I	R	A	■	P	U	N	T	O	■	T	R	A	■	A	R	N	O	■	T
N	O	■	F	A	N	G	O	■	O	R	A	R	I	■	N	E	■	T	A
A	■	P	A	S	T	O	■	G	R	A	P	P	O	L	O	■	S	I	C
■	R	O	S	S	O	■	C	I	A	M	P	I	N	O	■	M	I	N	G
G	E	S	T	O	■	A	A	O	■	■	O	N	E	■	A	O	L	C	I
A	T	T	O	■	C	A	P	R	I	O	L	O	■	F	A	L	L	A	■
E	T	A	■	B	A	I	A	A	B	R	A	■	S	E	L	L	A	■	T
T	A	■	F	E	■	S	T	A	S	I	■	O	A	R	I	E	■	S	E
A	■	A	E	D	I	■	A	N	I	■	R	E	G	I	A	■	P	E	R
N	O	R	A	I	C	I	■	O	■	M	A	R	A	T	■	G	I	A	N
O	R	T	E	N	S	I	A	■	D	E	F	I	N	I	Z	I	O	N	I

Contestato a Camogli il nudo di Maria Sole

Camogli, 4 luglio.

«La scena in cui io appaio coperta solo da un velo rosa è stata giudicata troppo "forte". Non hanno capito che era un nudo molto artistico, ed hanno deciso di annullare il mio spettacolo». Questo il commento dell'attrice-cantante Maria Sole (nome d'arte di Vittoria Solinas) quando ha saputo che la direttrice del centro culturale e dell'annesso Teatro Sociale di Camogli ha deciso di non far svolgere nel teatro cittadino lo spettacolo in programma per questa sera.

«I giochi proibiti del marchese e della marchesa Casati», è il titolo del testo che racchiude un breve scambio di battute fra i due attori all'interno di «La dama della vita». «Non si tratta assolutamente di un fatto moralistico: nello spettacolo a mio avviso non c'era niente di scandaloso o pornografico», ha precisato la direttrice del centro culturale e del Teatro Sociale, la signora Falco Zambelli, spiegando i motivi della sua decisione. «Fino a questo pomeriggio — soggiunge — non conoscevo il titolo dello spettacolo di Maria Sole e non lo avevo mai visto. Assistendo alle prove, però, ho giudicato che la rappresentazione non avesse molti punti di contatto con la politica culturale che porto avanti a Camogli. Potrebbe andar bene in un'altra sede, ma non qui al Teatro Sociale».

Camogli. Maria Sole e Armando Stula nello show

I ragazzi della "Muratori„

Gli alunni della V elementare «Muratori» (oggi in vacanza) ospiti di «Stampa Sera»

Durante la Sagra del grano una settimana di manifestazioni

A SAVIGLIANO PER FERRAGOSTO

DALL'INVIATO

Savigliano, 4 luglio.

Anche nelle fertili terre del Cuneese il grano è da tempo diventato uno dei prodotti meno redditizi, gli agricoltori di Savigliano hanno perciò ripiegato su culture diversificate, particolarmente su ortaggi e primizie. La percentuale degli occupati in campagna è del 22-23 per cento sulla forza lavoro della provincia, superiore del 5-10 per cento alle medie regionale e nazionale. I redditi agricoli sono più elevati che altrove e, particolare significativo, l'età media degli addetti è tra le più basse di tutto il territorio italiano.

Ma la tradizione, l'attaccamento alla terra, il gusto del folklore, la gioia di ritrovarsi insieme nell'aia per festeggiare il prezioso raccolto, sono radicate e presenti nello spirito di ognuno, anche in quello dei 2000 operai impiegati nelle fabbriche. Questi sentimenti si esprimono e rivivono nelle tradizionali sagre del grano, iniziate, nell'ormai lontano '38, e continuate dopo la guerra con il tono di una festa di campagna.

La 15ª edizione della «Sagra» si terrà dal 10 al 18 agosto. Afferma Pietro Trucco, 45 anni, titolare di un negozio di abbigliamento in piazza Santarosa: «*Un tempo la gente di campagna e delle piccole città di provincia non andava in ferie, l'afflusso dei visitatori era massiccio. Quest'anno temiamo una leggera flessione, anche se, siamo convinti, il programma è talmente allettante da richiamare turisti da tutta la Regione*».

Pietro Trucco è presidente del Comitato organizzatore, che da mesi si riunisce per mettere a punto vecchie idee e per selezionarne di nuove. «*Nulla deve essere lasciato al caso — dice — tutto deve essere perfetto. Bisogna discutere e ancora discutere, dobbiamo essere d'accordo su ciò che è meglio fare e su ciò che non si deve fare, ogni argomento viene sviscerato a fondo*».

Scorriamo insieme il calendario delle manifestazioni, qui e là c'è qualche spazio bianco, a fianco di qualche nome è tracciato un punto interrogativo. «*Vedo, manca poco più di un mese e ci sono ancora un mucchio di cose da fare*». Iniziamo: «*Mostra fotografica "Città di Savigliano", torneo di pallacanestro pomeridiano, forse una selezione di canzoni e bambini da mandare allo "Zecchino d'oro". Gara bocciofila intitolata al comm. Stefano Allocco, morto anni fa, che è un poco il nostro padre spirituale*».

Prosegue Pietro Trucco: «*Sfileranno le auto fuori serie fabbricate a Cavallermaggiore su commissione di miliardari americani e sceicchi del petrolio; ci sarà una gimcana stravagante composta da una coppia in maschera su un veicolo la cui unica caratteristica inderogabile è che deve essere spinto a braccia e a gambe. Percorrendo un itinerario prestabilito, i concorrenti si dovranno fermare davanti ad alcuni bar con spettatori e giurie per eseguire giochi. Sarà gratuito anche un favoloso spettacolo pirotecnico*».

«*Terremo una conferenza sull'"Agriturismo", argomento cui annettiamo molta importanza per il futuro di Savigliano. Si vuole avvicinare il cittadino, soprattutto della grande città, alla campagna. Bisogna invogliarlo con itinerari prestabiliti, consigli e molta, schietta ospitalità. Si dovranno tracciare percorsi che tocchino le principali cascine, dove sia possibile organizzare un pranzo o un pic-nic mangiando prodotti genuini delle nostre terre. Le idee ci sono, speriamo che non risulti troppo complesso applicarle*».

Un'altra speranza del comitato organizzatore è di riuscire a realizzare un «happening» con opere di scultori di tutta Italia, collegato a manifestazioni culturali quasi ininterrotte nell'arco di 48 ore.

A fianco esiste una serie di spettacoli a pagamento. Ogni sera ci saranno ospiti famosi, Macario con un gran Varietà (si sperava anche di riuscire a combinare un festival della magia come a St-Vincent ma non si è fatto in tempo ad organizzarlo), una serata dedicata ai giovani ed una ai più piccini con Topo Gigio (per la prima volta fuori dallo schermo) con il Mago Zurlì e Didì Perego, finalmente una sera di ballo «liscio» con Nilla Pizzi, poi Amalia Rodrigues, Gipo Farassino, forse Paolo Villaggio, lo spettacolo di chiusura sarà tenuto dall'orchestra Casadei.

Incontro in piazza con il postino - Una scena tipica di una città in cui si vive «a misura d'uomo»

«*Ci accusano di non fare uno spettacolo popolare perché questi spettacoli sono a pagamento. Bisogna pensare che il bilancio è di 35 milioni, le sovvenzioni sono pressoché nulle. Il Comitato ed altri sostenitori si sono tassati di un certo numero di quote da 100 mila lire l'una, per far fronte ai vari impegni. Mi sembra assurdo non essere perlomeno rimborsati*».

In piazza del Popolo vi sarà un recinto di transenne con 1500 posti a sedere e 3000 in piedi, vi si accederà solo con il biglietto. «*I non paganti potranno però assistere, o meglio partecipare agli spettacoli perché la piazza contiene oltre 10 mila persone che saranno soltanto un poco più lontane*».

Dal canto loro i commercianti alimentaristi di piazza Santarosa avevano organizzato già dallo scorso anno una manifestazione intitolata «Giugno saviglianese» con una gara alle bocce e uno spettacolo. Visto il successo ottenuto, quest'anno il «Giugno» è stato festeggiato assai più degnamente con una gara di tiro al piattello, un trofeo bocciofilo, un torneo calcistico notturno ed un torneo di pallavolo.

Non è escluso che a partire dal prossimo anno si giunga ad un accordo per riunire queste due manifestazioni più una terza che vorrebbe organizzare i commercianti di via Torino, il secondo centro commerciale di Savigliano dopo piazza Santarosa.

Carlo Novara

Un compito a cui deve provvedere il Comune

Occorre un collegamento tra associazioni sportive

CORRISPONDENTE

Savigliano, 4 luglio.

Se c'è un settore che in questi ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo è senz'altro quello sportivo. Savigliano ora vanta decine e decine di società ramificate in tutte le discipline sportive. Ma non basta. Alcuni di questi sodalizi non si sono fermati a disputare competizioni locali, ma hanno impostato un serio sviluppo di tutto il sparco atletico ed ultimamente sono arrivati a sorprendenti risultati.

Se però da un lato si può constatare un encomiabile interesse di cittadini, saliti ora alle cariche direttive di queste società, non si può dire dall'altro che siano nate le infrastrutture necessarie per raccogliere questi nuovi sportivi. Esiste attualmente un solo campo, quasi integralmente adibito al gioco del calcio, mentre le palestre o i complessi per la palla a volo o la pallacanestro, sono insufficienti.

Anche per il settore più ampio dell'atletica mancano luoghi adatti e gli allenamenti vengono fatti alla meglio, lungo i viali della piazza d'armi.

Il vero grosso vanto che gli amministratori possono attribuirsi è la piscina coperta, unica esistente nella zona e con una affluenza notevole di persone provenienti da tutta l'area del comprensorio. Ma anche questa struttura è destinata a decadere con la prossima entrata in funzione di altri complessi natatori programmati e già appaltati nei comuni vicini. Rimarrà la soddisfazione di avere un'importante opera valida soprattutto per le esigenze della città. Occorre però non dimenticare cosa vuol dire per Savigliano la piscina e la società ad essa collegata: vittorie, primati, spettacolo.

Se la «Swimming club Savigliano» sta ottenendo clamorosi risultati in campo nazionale ed internazionale, a fianco viaggiano altre due società: la «Vita nova» e la «Bocciofila Saviglianese» che, oltre ad aver portato a Savigliano ben due campionati italiani assoluti di bocce, con il solo apporto diretto dei tesserati e consociati hanno costruito gli attuali bocciodromi in piazza d'armi e quello coperto in piazza Nizza.

Savigliano, oltre alle società citate, vanta anche una polisportiva, che ha conquistato molti premi nei campionati regionali, e numerose altre inserite in tutti gli sport, dal ciclismo alla pesca, dalla pallavolo all'automobilismo. Savigliano può essere definita una città attiva nel campo sportivo, ma le singole società sono troppo isolate sia tra loro sia verso la popolazione. Manca, e si sente, un collegamento diretto, che deve per forza fare capo al Comune ed all'Assessorato allo Sport. Sarà compito dunque del prossimo assessore garantire questa unione e valorizzare ed incoraggiare lo sport locale.

Fiorenzo Panero

Rilancio economico

Conclusa il mese di giugno con le sue manifestazioni di carattere commerciale e con gli spettacoli popolari e sportivi, Savigliano propone per l'estate tutta un'altra serie di iniziative intese al rilancio della vita cittadina. Questo centro non si accontenta dei ricordi e delle tradizioni di una storia per tanti aspetti gloriosa e della fama che le proviene dai pingui raccolti granari che sono caratteristica delle sue campagne, ma tende ad uno sviluppo armonico della sua economia che si sta sempre più industrializzando. I saviglianesi intendono anche tutelare e proteggere l'artigianato che come in tutti i centri originalmente agricoli ha antiche tradizioni.

Per l'agricoltura le ambizioni di Savigliano si inseriscono in un discorso che non è limitatamente regionale e neppure soltanto italiano, ma guarda addirittura al Mercato comune europeo. La sagra del grano in programma per agosto si svilupperà attorno a poli di interesse europei. Per l'industria i nomi di importanti aziende sono garanzia di futuri sviluppi sia nel campo delle Ferrovie con la costruzione di carrozze, sia per la carpenteria metallica e per i grandi manufatti industriali. Attorno alle Officine di Savigliano sono da ricordare i nomi della Saint-Gobain, delle Officine tessili, di un importante mobilificio e diverse altre.

Vanto di Savigliano è la prudenza, non disgiunta però da efficienza, nella amministrazione comunale. Con i suoi poco più di ventimila abitanti la città ha molti problemi da risolvere, ma lo fa con oculatezza mediante i proventi di bilancio e quando occorre con l'accensione di mutui per opere pubbliche di più ampio sviluppo e respiro. Quando è necessario si procede anche alla creazione di consorzi nel quadro di una politica intercomunale che consente un programma di opere pubbliche di vasto interesse.